



L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Grafiche Calosci Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

"Maialina" e Barattino due grossi buchi neri

di Enzo Lucente

Diamo doverosamente ampio spazio ai due problemi grossi che in questi giorni investono la collettività cortonese, dovendo, purtroppo, constatare una posizione di "stallo" dell'Amministrazione Comunale. Il Barattino, nonostante le dichiarazioni tendenti a rassicurare, dalle analisi presenta grosse problematiche. Da qui la decisione del consigliere comunale Meoni di fare un esposto alla Magistratura.

Altro grosso problema, avvolto nel silenzio, la zona prospiciente la Maialina.

Oggi l'area è cantierata, ma sappiamo che la Soprintendenza avrebbe rilevato su questa zona quantità (indefinite per noi) di ritrovamenti archeologici.

Si dice che il funzionario che sovrintende queste ispezioni sia piuttosto severo e rigido e, si vocifera, ma speriamo sia solo espressione di malelingue, che sia stata richiesta la sua sostituzione, perché irrimediabile nelle sue decisioni. L'unico modo per verificare che sia una voce maligna è che questo funzionario resti al suo posto per fare quello che deve.

Abbiamo già una esperienza negativa della distruzione di reperti archeologici nell'area Vivai. Una loro piccola parte oggi fa bella figura nel nostro Museo.

Abbonamenti 2016

Come abbiamo già scritto nel numero scorso con questo numero parte il rinnovo dell'abbonamento per il prossimo anno. Ringraziamo quanti hanno già effettuato il loro versamento. Potete riempire il conto corrente e versare l'importo alla Posta o utilizzare l'Iban della Banca che è indicato sulla testata a destra del giornale. Grazie.

Non cementiamo il nostro glorioso passato

Non è difficile individuare quell'area all'incrocio di Via Capitini con Via Gramsci ancora non edificata e ora cantierata; è l'ultimo, ma non il primo, tra i pochi brandelli inesplorati, che potrebbe contenere altre vestigia del glorioso passato di Camucia.

In passato si è assistito a devastazioni senza precedenti; come più volte ricordato, in quell'area sono state prelevate e letteralmente macinate 5.500 mc di materiale archeologico "Un insieme di strutture interessate da varie fasi diacroniche, che le hanno viste, per un lungo arco di tempo che va almeno dal VI secolo a. C. al IV d. C., sorgere, svilupparsi regredire, obliterarsi.

Nel complesso, si tratta di ritrovamenti eccezionali, che gettano nuova luce sulle forme di culto etrusche e aprono squarci inediti sulla storia del territorio cortonese in epoca etrusca, precedentemente in massima parte limitata a ritrovamenti funerari o occasionali." (Gallorini)

Successivamente, nell'area di fronte alla Usl, pur intervenendo con maggiore cautela, per motivi puramente economici che qui non è il caso di raccontare, si è stati costretti a sotterrare un'area sacra di eccezionale valore archeologico: non c'è stata la devastazione precedente ma cemento e asfalto hanno sottratto a Camucia insieme al godimento l'orgoglio delle sue origini e un importante volano economico/culturale.

Rimangono due brandelli di territorio, uno pubblico, la Maialina, e uno privato, che rientrano in quell'area di rilevanza archeologica individuata a monte e a valle della SS71.

A monte della statale in questi ultimi giorni sono stati eseguiti, come previsto dal piano regolatore, dei saggi esplorativi sotto la supervisione della Soprintendenza

(non siamo a conoscenza dell'eventuale sopralluogo della P.M. e/o dell'Assessorato alla cultura del ns Comune).

Sappiamo con certezza che ci sono stati dei primi ritrovamenti, subito prelevati e trasferiti altrove per il loro studio e datazione.

E qui l'argomento si fa scottante proprio in virtù del fatto che trattasi di proprietà privata.

Il sistema legislativo italiano prevede con l'art 840 del codice civile "La proprietà del suolo si estende al sottosuolo, con tutto ciò che vi si contiene, e il proprietario può fare qualsiasi escavazione od opera che non rechi danno al vicino. Questa disposizione non si applica a quanto forma oggetto delle leggi sulle miniere, cave e

SEGUE A PAGINA 5

Trasparenza ne servirebbe di più!

Se negli ultimi mesi si sta costruendo un fronte a Cortona che rimarca la necessità della ricerca di una politica volta alla realizzazione del "bene comune" non siamo di fronte ad una casualità. Siamo di fronte ad un fatto, a mio avviso in sé positivo, che sta prendendo corpo da un vuoto nella nostra società civile. Sommando la bella ricerca del bene comune da parte di chi sta costruendo un'opposizione, onesta, vera ed autentica, a questa classe politica, alla totale mancanza di quest'orizzonte da parte di chi ci governa non può che essere messa al centro la questione di cosa il "bene comune" sia e come si faccia a perseguirlo. L'espressione che usiamo è tutt'altro che astratta. Molte sono le tematiche che riguardano tutta la collettività e che dalla collettività dovrebbero essere gestite, esclu-

dendo qualsiasi interesse personale o di parte. Mi risulterebbe difficile, anzi, considero inconfutabile l'idea che in questa accezione rientri la gestione del nostro territorio e della storia che questo porta con sé. Per noi è impensabile anche solo l'idea di tacere di fronte al rischio che ravvisiamo nell'utilizzo dei terreni di interesse archeologico con procedure poco trasparenti e per nulla utili alla collettività e, tanto per fare un esempio che ci rimanda anche indietro negli anni, non consideriamo concepibile l'idea di tacere su quanto sta accadendo già ora nell'area archeologica di Camucia, all'incrocio fra via Capitini con via Gramsci. Non mi soffermo sulla trasparenza di quanto sta acca-

SEGUE A PAGINA 5

L'attività del Club Cortonesi e Toscani Amici nel Friuli

Il Club Cortonesi e Toscani Amici nel Friuli Venezia Giulia con sede a Udine e presieduto dal cortonese Enzo Rossi, dal mese di novembre, ha dato inizio a un interessante programma di iniziative con mostre, incontri culturali, presentazioni di libri... Le iniziative trovano ospitalità presso gli ambienti della la 5^a Circonscrizione Cussignacco - Udine.

Per tutto il mese di novembre espone le sue foto Maria Libardi Tamburini. Inoltre il club entra anche nelle scuole di Udine per far incontrare e dialogare gli scrittori con gli studenti. Di recente lo scrittore fiorentino Emanuele Berni ha illustrato e letto pagine del suo ultimo libro "Il fragore dei ricordi" ma soprattutto ha aperto un interessante dialogo con gli studenti sull'importanza del libro e della lettura.

La gestione del territorio cortonese

Come Consigliere Comunale negli ultimi mesi mi sono interessato, insieme agli amici del Comitato Tutela Cortona e Andrea Mazzeo, alla questione della costruzione di nuovi edifici e capannoni nell'area di Camucia fortemente interessata da ritrovamenti archeologici. Non mi soffermo nella questione delle opportunità che nuovi ritrovamenti archeologici potrebbero rappresentare per Camucia e per tutto il Comune di Cortona, che c'è chi può parlarne in maniera molto più competente.

Vorrei porre all'attenzione di tutti una semplice riflessione su come viene gestito il territorio del Comune e delle nostre frazioni. L'attuale Regolamento Urbanistico, che l'amministrazione si sta apprestando a sostituire, a mio avviso non tiene minimamente conto della valorizzazione del territorio, della difesa dal consumo di suolo

e ne tanto meno dell'importanza della creazione di spazi pubblici, all'interno delle frazioni, in grado di creare aggregazione e favorire la socializzazione migliorando la qualità della vita all'interno dei paesi. Purtroppo sembra che le indicazioni per la redazione del nuovo piano siano esclusivamente tecniche; non vedo una seria volontà di cambiare politiche urbanistiche, di pensare, finalmente, ai cittadini ed ai loro bisogni come interesse primario dell'amministrazione.

L'obiettivo che invece a me pare evidente, anche da come l'amministrazione applica il regolamento urbanistico facendo approvare al Consiglio Comunale numerosi atti, è quello di facilitare nuove costruzioni, colate di cemento con con-

SEGUE A PAGINA 5

I pericoli della discarica del Barattino

E' dal lontano 2009 che il Comitato Tutela di Cortona si propone come gruppo civico vocato alla soluzione dei problemi territoriali più che alla propaganda, spesso prerogativa dei gruppi politici, che sono assillati dalla ricerca del consenso elettorale.

Siamo volutamente ultimi a intervenire sulla vicenda del Barattino, dopo che tutte le forze politiche si sono espresse, o alla ricerca di una prelazione sui tempi di denuncia o di intervento ope-

rativo. In settembre abbiamo inviato una segnalazione con documentazione fotografica a Comune e Corpo Forestale dello Stato; non avendo ricevuto risposte dirette in ottobre u.s. abbiamo inviato ulteriore segnalazione e documentazione fotografica agli stessi enti ed anche al Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri, a Firenze, e all'ARPAT.

SEGUE A PAGINA 5



Cortona, Vicolo Corazzi, 17-19 show room
Piazza della Repubblica, 15 boutique
+39 0575 630.643 www.delbrenna.it



Loc. Le Piagge, 33/A - Camucia di Cortona (Ar)
tel/fax 0575-62.996 tel. 0575-95.51.87 cell. 33125.44.379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

Parrucchiere uomo - donna

Alessandro Fratini
Via Nazionale 24 - Cortona
Tel. 0575-60.18.67
Loc. Fratta - Cortona
Tel. 0575-61.74.41

"Gufi e corvi, cacce autunnali"



L'Opinione

a cura di Stefano Duranti Poccetti

Ronzano: tra la bellezza della campagna e la decadenza delle case coloniche

Passando per Ronzano assaporo la bellezza delle nostre campagne, paesaggi naturali della Valdichiana, molti dei quali nel giro degli anni sono stati soppiantati da "case e cemento", per dirla alla Celentano. Ronzano per fortuna ha resistito a questa trasformazione e la campagna si rivela intatta. Intatte purtroppo non sono invece le antiche case coloniche che vi si trovano: sono numerose e la maggior parte di queste sono visibilmente pericolanti. È un peccato a mio giudizio lasciare queste costruzioni alla decadenza, casamenti che in qualche modo sono parte integrante della campagna. Certo, a nessuno si può imputare la colpa di questo, ma in ogni caso una loro rivalutazione non dovre-

bbene essere a mia opinione sottovalutata, perché le case coloniche fanno parte della nostra storia contadina e, come detto prima, sono in qualche modo parte integrante della campagna; campagna che si sta perdendo, anche visto che negli ultimi anni non c'è stata un'intenzione edilizia particolarmente favorevole alle zone verdi. Della stessa Maialina che ne sarà? Anni fa si era convinti di dedicare quest'aerea proprio a una zona verde, ma sarà realmente così? Si teme sempre infatti che da un momento all'altro potremmo vedere "magicamente" spuntare fuori edifici di ogni genere. Certo, preferiremmo vedere spuntare alberi, ma a quanto pare la "magia" non è più quella della Natura.

Si consolida la Fondazione "Nicodemo Settembrini Cortona"

Sergio Angori nuovo Consigliere



Nella riunione del 14 ottobre scorso, il Consiglio della Fondazione "Nicodemo Settembrini Cortona" ha nominato un altro consigliere nella persona del prof. Sergio Angori.

Una presenza che certamente darà un contributo di idee per la crescita culturale di una istituzione che, nata nel 2011, rappresenta già per la città di Cortona un sicuro e apprezzato punto di riferimento per il suo sviluppo e la sua promozione culturale.

Sergio Angori è professore ordinario di Pedagogia generale e sociale presso l'Università di Siena.

È stato Direttore del Dipartimento di Scienze umane e dell'e-

ducazione di tale Ateneo e Presidente di Corso di laurea.

I suoi studi più recenti riguardano l'educazione degli adulti e la formazione in ambito educativo e indagano sull'apprendimento attraverso l'uso delle nuove tecnologie, sull'educazione all'invecchiamento attivo, sui musei e le biblioteche come "luoghi" di apprendimento non formale.



Ha al suo attivo numerose pubblicazioni scientifiche di pedagogia.

È socio dell'Accademia Etrusca di Cortona, ove ricopre la carica di Conservatore bibliografico, e membro del Comitato tecnico cui è affidata la gestione del MAEC e della stessa Biblioteca.

"Professionisti in Allegria"



La vita di Papa Giovanni Paolo II L'Etruria regala il Dvd

Nonostante le ricorrenti spoliazioni che giungono periodicamente dall'alto e dall'esterno, la nostra città vanta alcune istituzioni che, come le sue antiche mura, resistono ai corrosivi attacchi del tempo e degli uomini. Ed anzi, come piante dalle salde e robuste radici, si fortificano e proliferano portando a maturazione sempre nuovi frutti.

Accanto alla Banca, al Teatro, al Museo ed ad altre innumerevoli associazioni e sodalizi che costellano la vita sociale, economica e culturale del nostro territorio, un ruolo non certo marginale ricopre il giornale "L'Etruria".

nel numero scorso - è oggi costituito dal dvd che verrà offerto in dono a tutti gli abbonati.

In occasione della memoria liturgica di San Giovanni Paolo II, l'iniziativa è stata presentata domenica 25 ottobre, alle ore 18,30, presso la Sala Conferenze "Frate Elia" - nuovo polo culturale parte integrante del Convento di San Francesco di Cortona - con la partecipazione di Nicola Caldarone e Vincenzo Lucente (presidente e direttore de L'Etruria), Albano Ricci (Assessore alla Cultura del Comune di Cortona), Olimpia Bruni (storica dell'arte), Antonio Aceti (presidente dell'Accademia dell'Arte Croma) e Padre Gabriel



Credo che poche realtà vicine - ed anzi nessuna me ne viene in mente anche volgendo lo sguardo a quelle di più alto blasone - possano vantare un organo locale di informazione che affonda le sue radici nell'ultimo scorcio del XIX secolo. E che ancora oggi arriva puntuale nelle nostre famiglie, arricchendo il nostro bagaglio culturale ed informativo di notizie della più varia natura, non

Marius Caliman, che ha fatto gli onori di casa al numeroso pubblico intervenuto.

Il dvd, realizzato con oltre duecento disegni di Olimpia Bruni e le musiche originali di Antonio Aceti, narra l'intensa vita di Karol Wojtyła, dall'infanzia alla vocazione, maturata negli anni tormentati dell'invasione nazista della Polonia, fino all'elezione al soglio pontificio, alla morte e alla gloria



reperibili altrove, frutto di uno stuolo di lodevoli collaboratori che prestano gratuitamente la loro opera per tale meritorio fine. Dando sovente voce a chi altrimenti voce non avrebbe.

Un ulteriore passo in avanti - dopo quello notevole del "colore", propiziato dal rinnovato e rinvigorito sostegno economico della Banca Popolare di Cortona, come ricordava il nostro direttore

degli altari.

Un regalo che certo gli abbonati gradiranno e che servirà anche come ringraziamento al crescente sostegno da essi offerto ad una voce preziosa della nostra comunità locale ormai entrata a far parte integrante del nostro vivere quotidiano.

Alessandro Venturi

Foto di Alessandro Venturi

Campagna abbonamenti 2016



Il dvd è tradotto anche in lingua inglese.

Prodotto da Associazione Culturale CROMA

In omaggio a tutti gli abbonati de L'ETRURIA il Dvd

"KAROL, l'Uomo, il Papa, il Santo"

Realizzato con più di duecento disegni dell'artista Olimpia Bruni, il film racconta la storia di Karol Wojtyła ripercorrendo i momenti più significativi della sua intensa vita: l'infanzia, gli studi, le passioni, la guerra. E poi il suo straordinario pontificato: i viaggi, i dialoghi con le altre religioni, gli incontri con i potenti della Terra ed il forte rapporto con i giovani, fino al sofferto momento della sua morte. Il testo, narrato con uno stile semplice ma allo stesso tempo intenso ed appassionante, è accompagnato da musiche originali appositamente scritte per l'opera dal M° Antonio Aceti.



Caro Amico
ti scrivo ...

di Nicola Caldarone

In che Paese viviamo!!!

Caro Prof. Caldarone,

anch'io, come l'autore della lettera pubblicata nelle precedente Rubrica, preferisco parlare con lei di argomenti generali, anche perché c'è poco in realtà da dire sulle cose di casa nostra, nel senso che tutti i rilievi mossi dalle pagine di questo giornale a chi ci amministra non vengono mai presi in seria considerazione: l'orologio in piazza è rimasto com'era, il disordine del traffico cittadino e macchine in sosta dappertutto, nessuna risposta concreta sul progetto alla "maialina" a Camucia, la normale di Pisa continua a ignorare Cortona, nonostante il Palazzone, nessuna prospettiva per i giovani che sono costretti ad andare via con l'inevitabile impoverimento del Centro storico ridotto a fantasma da Novembre a Giugno. Allora ho preferito farle presente quanto è accaduto a Firenze qualche giorno fa. Leggo da un Giornale di tiratura nazionale la seguente notizia con questo titolo: "Lei muore e nel giorno dei funerali i vicini occupano la casa". È successo in via Liguria nel capoluogo toscano: hanno aspettato che morisse la proprietaria, poi, poche ore dopo il funerale, le hanno occupato la casa rimasta vuota. A fare irruzione in questa abitazione non sono stati degli sconosciuti ma i vicini di casa, i quali trovandosi ad abitare insieme a serbi e kosovari in un altro appartamento sullo stesso pianerottolo, hanno pensato bene, per maggiore comodità, di trasferirsi nell'appartamento rimasto vuoto. La conclusione: il figlio della defunta padrona di casa ha fatto denuncia, gli abusivi non hanno nessuna intenzione di lasciare l'abitazione e l'assessore comunale promette l'intervento della forza pubblica. Credo che per le persone civili l'episodio si commenti da sé. Comunque va detto che non se ne può più di questa Italia, in cui possono accadere cose del genere. Ma la cosa più grave è che questi episodi, che calpestano i diritti fondamentali di una persona, non riescono a scandalizzare più nessuno. E come assistiamo impotenti a queste storie, così sembrano non toccarci più di tanto i casi di corruzione che dilagano in tutti i comparti della vita amministrativa della nostra bel Paese.

Nonostante tutto, spesso mi domando con tristezza: che Italia è mai questa? Come facciamo a descriverla e a presentarla ai nostri figli?

Con sentimenti di stima e di cordialità.

Un abbonato che si firma

Quello delle occupazioni lampo è un fenomeno purtroppo molto diffuso soprattutto nelle aree popolari delle grandi città. Lo scorso anno, sempre a Firenze, un signore si allontanò da casa per accompagnare il figlio in Belgio gravemente ammalato e, al ritorno, trovò la casa occupata. Oltre mezzo secolo di cattiva politica ci ha consegnato un'Italia simile, un'Italia senza un minimo di fiducia nei diritti, un'Italia senza regole, senza quel rispetto sacrosanto che si deve a nostri simili, agli animali e alle cose del creato. Mezzo secolo di amministratori della cosa pubblica capaci solo di farci odiare la politica, la più bella delle attività umane per l'alto compito che le appartiene per definizione e che consiste nel porsi al servizio del bene comune. E l'impotenza e l'incapacità, per lo più studiate, di questo Stato, appaiono evidenti in episodi che di tanto in tanto scuotono le coscienze, come l'episodio degli imprenditori di Bagheria in Sicilia che si oppongono alla mafia, la denunciano e fanno arrestare i responsabili dei "pizzi", oppure l'inchiesta realizzata da un'associazione webtv di Reggio Emilia composta da quindici studenti di vari istituti superiori, che, con una telecamera, è riuscita a smascherare gli affari della 'ndrangheta nella loro terra e a rafforzare le accuse contro i clan infiltrati nella loro regione. E sono episodi che, in qualche modo, servono a dare fiducia a noi comuni mortali e a non farci perdere la speranza quotidianamente minacciata da comportamenti contrari a qualunque etica, spudoratamente ostentati da coloro che reggono le sorti del Paese in sperperi scandalosi di denaro pubblico. Un pensiero che trova conferma in Dante che così tuona nel canto XVI del Purgatorio: "Ben puoi veder che la mala condotta/ è la cagion che il mondo ha fatto reo,/ e non natura che in voi sia corrotta". E per "mala condotta" s'intende il malgoverno che ieri come oggi è il principale responsabile dell'attuale degrado morale, civile ed economico. C'è poi il rischio o la drammatica prospettiva che il sentimento contro la "casta", pur animato da sdegno giustificatissimo per i privilegi e le malefatte del ceto politico, possa diffondere (se non l'ha già fatto) nel nostro Paese l'idea che della politica e dei partiti si possa fare a meno e riesca a far pronunciare ad Andrea Camilleri queste tristi parole: "Mi rifiuto di chiamare 'politica' quello che vedo e sento in questi ultimi tempi".



IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209

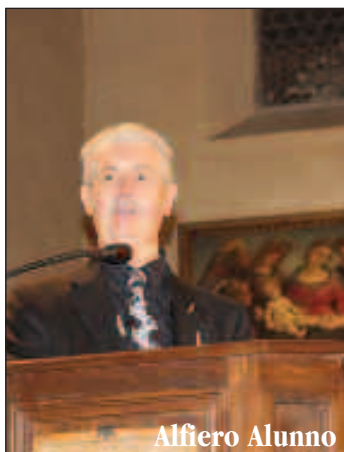
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)

Tel/fax 0575 631199

L'Aforisma del giorno, *Che, s'io non erro al computo de' punti, / par ch'asinina stella a noi predomini / e 'l somaro e 'l castron si sian congiunti. / Il tempo d'Apuleio piu' non si nomini: / che s'allora un sol uom sembrava un asino, / mille asini a' miei di' rassembran uomini.* **Salvator Rosa (1615- 1673)** è stato un pittore, incisore e poeta italiano di epoca barocca.

XIV Rassegna Corale a Cortona

Sabato 31 Ottobre alle ore 17,00 presso la chiesa di San Domenico a Cortona, si è svolta la XIV Rassegna Corale Città di Cortona. Sei cori si sono dati appuntamento per esibirsi davanti al numeroso



Alfiero Alunno



Terra Betinga, Agliana

pubblico intervenuto.

Il Gruppo Corale S. Cecilia, diretto da Alfiero Alunno e proveniente dalla Fratta di Cortona (Ar); il Coro Terra Betinga, diretto da Paolo Pacini di Agliana

(Ar); il Coro Parrocchiale Andrea Lippi, diretto da Elisa Pasquini sempre proveniente da Monte S. Savino; il Coro Lux Armonica, diretto da Benedetta Nofri di Monte S. Savino

Dopo i saluti di rito del consigliere comunale Silvia Ottavi (in rappresentanza dell'amministrazione) e del Presidente della Corale S. Cecilia Rita Mezzetti Panozzi, è iniziato il concerto dove ogni coro ha presentato cinque o sei brani, eseguiti a cappella o accompagnati al pianoforte e all'organo, che hanno spaziato dalla musica classica, al gregoriano, al gospel, al pop.

Alcuni di questi sono stati presentati in chiave moderna, con arrangiamenti realizzati con l'accompagnamento del basso elettrico, della chitarra e delle percussioni. A metà concerto i ringraziamenti del Presidente dei Cori della Toscana Ferdinando Catacchini e di Don Simone Costagli, parroco

didattica e le loro conoscenze musicali.

Insomma un pomeriggio ben riuscito all'insegna della musica e della cultura, che si è concluso

con una bella cena per tutti gli addetti ai lavori che non hanno mancato di cantare anche tra una portata e l'altra.

Antonio Aceti



Coro Ben Josef, Arezzo



Prove di Galateo
di Nicola Caldarone
Difetti e difettucci della vita quotidiana

Il cellulare? E' ora di farne a meno

In più circostanze si è scritto in questa Rubrica della necessità di educarsi all'uso moderato del telefonino, proprio quando disfarene sembra quasi impossibile. Infatti questo strumento è diventato il tramite per le nostre relazioni, il dispositivo, il punto di riferimento per le nostre informazioni e l'ancora di salvezza per la solitudine e la noia. Ma gli esperti della materia fanno presente che si possono trasmettere, per il sovraccarico della mano, anche malattie, come tendiniti e sindrome del tunnel carpale, e, dal suo eccessivo utilizzo, forme di ansia e di stress. Stando a uno studio della Michigan State University, coloro che cercano sollievo dall'umore nero e dalla noia nei social net wok o nelle chat, finiscono, a lungo andare, per cadere ancor più nella spirale della depressione.

E sempre lo studio citato suggerisce di interagire con gli altri direttamente, senza rifugiarsi, per le proprie relazioni negli smartphone: nulla, infatti, può sostituire gli scambi con persone in carne ossa. Inoltre, secondo lo psicologo americano, Daniel Goleman, la connessione digitale e cellulare è in realtà una disconnessione dai rapporti che hanno formato non solo la nostra mente, ma anche il nostro corpo. Non si può acquisire competenza sociale interagendo solo con i mezzi digitali. Almeno nei primi vent'anni di

vita, le interazioni reali, cioè, le influenze reciproche di persone, sono necessarie per addestrare "la competenza sociale", che, naturalmente, diminuisce quanto più si resta schiavi dei suddetti trucchi tecnologici. Gli esperti suggeriscono ancora di non portare il cellulare a tavola per evitare di alzare una barriera alla conversazione con i commensali e ancora di spegnerlo durante la notte.

Questo consiglio nasce dalla constatazione che, durante il sonno, più o meno inconsciamente, restiamo in allerta, in attesa di messaggi, mentre la luce del display, sempre secondo lo studio ricordato, agisce su retina e cervello peggiorando la qualità del sonno. E allora non resta che un approccio intelligente, misurato, distaccato con i cellulari a meno che, e sarebbe preferibile, non decidiamo di disfarne del tutto.



GPA
CORTONA PHOTO ACADEMY
Associazione Culturale
cortonaphotocademy@gmail.com



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

La vetrata delle due scene

di Olimpia Bruni

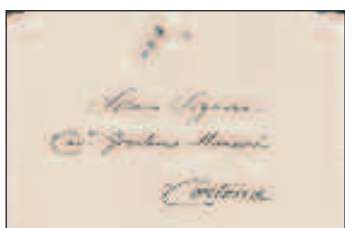
Proseguendo verso la Cappella Vagnucci troviamo una vetrata singolare, dalla doppia scena: nella parte superiore è rappresentata l'Annunciazione, ed in quella inferiore la Madonna col Bambino. Datata, come si vede dalla scritta a fuoco AD MDLXXXII (1592), visibile nella parte destra della scena inferiore, la vetrata mostra lo stemma della famiglia Cattani (tre monti sormontati da una croce) dipinto con giallo d'argento e con la tecnica dello squagliamento, di cui spesso abbiamo parlato, tanto usata dal grande Marcillat. Purtroppo la vetrata non è in ottime condizioni e già non lo era quando Francesco Moretti, nel 1908, fece un preventivo di spesa a Girolamo Mancini (a quel tempo amministratore della fabbrica di Santa Maria Nuova) sul quale non fu trovato un accordo. Milleduecento lire chiese il grande restauratore perugino, ma l'altrettanto

te superiore dell'Annunciazione, dell'angelo goffo e poco armonioso con delle vesti prive di panneggi. Probabilmente, nonostante non ci sia la firma dell'autore, fu opera di Urbano Urbani, che fino al



Particolare della vetrata

1602 lavorò nella Chiesa. Il committente è "MARIOTVS LVDVICIS", scritto a fuoco nella colonna che sostiene il leggio dove l'artista ha dipinto un libro aperto ed all'interno ha scritto "AVE GRATIA PLENA DOMINVS", proprio la frase di saluto dell'Arcangelo Gabriele, come ci dice San Luca nel Vangelo. Interessante la scritta "PER GRATIA RECEVTA", a testimonianza che la famiglia Cattani che l'ha donata come "ex voto" ha ricevuto sicuramente una nascita, ed ecco il senso della scena doppia, prima l'annuncio e poi la mamma col bambino. Ricordiamo che gli ex voto erano una richiesta di qualcosa e si donava per la grazia da chiedere o per quella ricevuta, e qui è il caso della seconda vista la dedica. Importante testimonianza è la trattativa intercorsa tra il Mancini e lo Studio Moretti, come attesta la lunga corrispondenza conservata nell'archivio dell'artista custodito dagli eredi. In queste lettere, proprio il più grande restauratore di Guillaume de Marcillat, Francesco Moretti, attribuisce queste vetrate alla scuola del maestro francese.



Corrispondenza tra la Moretti e Mancini



Coro Lux Armonica, Monte Savino

(PT); la Corale S. Nicolò, diretta da Daniele Dori da Radda in Chianti (Siena), ed il Ben Josef Choir di Arezzo diretto da Maurizio Gatteschi.

L'evento, organizzato come ogni anno dalla Corale Santa Cecilia e da Alfiero Alunno, è stato sponsorizzato dalla Banca Popolare di Cortona e dalla Fondazione Nicodemo Settembrini, con il Patrocinio del Comune di Cortona.

della chiesa e, per concludere, l'Ave Verum di Mozart eseguita a cori riuniti. Sono oltre centocinquanta le formazioni corali dilettantistiche della Toscana, e molte di esse vedono la presenza di giovani coristi che, con grande passione ed impegno, contribuiscono alla prosecuzione delle nostre tradizioni corali. Molti anche i giovani direttori che mettono a disposizione dei cantanti, tutti dilettanti, la loro

L'impegno di P. Gabriel OFM per la Serva di Dio Veronica Antal

Il Giglio insanguinato



Veronica Antal era una terziaria francescana, nata nel 1935 a Nisiporești nella regione Moldavia, a nord della Romania, e morta all'età di 23 anni, uccisa da 42 coltellate da uno che aveva tentato di violentarla. Padre Gabriel Marius Caliman, OFM, che da alcuni anni anima, con dinamismo e competenza, il Convento annesso alla Chiesa di San Francesco a Cortona, segue e dà il suo sostegno alla riapertura del processo di beatificazione della giovane conterranea martire. Una recente pubblicazione, curata da P. Alexandru Suceu traccia un significativo profilo della vita e del

carattere di Veronica e, attraverso le testimonianze, riferisce la sua adesione totale alla fede cattolica e la sua devozione alla Madonna: "Non passava giorno che non pregasse con la sua bella corona il Santo Rosario, sia davanti al camino con i familiari, sia per strada o mentre si occupava delle faccende di casa". Veronica, dopo una lunga preparazione spirituale, entrò a far parte del Terz'Ordine Francescano. Una sua amica racconta: "Ricevuto l'abito dei Terziari di San Francesco... essa era al culmine della felicità. Non desiderava più nulla, non la interessava nessuna cosa, tranne quella di amare Gesù...".

Veronica, facendo voto di castità, prese anche la decisione di non sposarsi ed era molto contenta di questa scelta di vita che la legava in maniera definitiva con amore a Gesù. "Veronica - scrive Padre Suceu - non ha avuto la gioia di entrare in convento... ma ha vissuto nel mondo come una vera suora, essendo per tutti un modello di virtù e di fede eroica". Nel Novembre del 2003, dopo il lavoro svolto dai Frati Minori Conventuali, a cui ha partecipato il nostro padre Gabriel, un lavoro scrupoloso che ha permesso la raccolta di 3000 pagine tra fotografie, documenti e testimonianze, il processo di beatificazione di Veronica Antal è stato riaperto.



(Annunciazione e Madonna col Bambino)

grande erudito cortonese rispose che il Ministero (all'epoca era tutto finanziato dallo Stato) non potrà mai arrivare a tale cifra. Ed il lavoro non si fece. Tale vetrata è stata restaurata nel 2001 da una ditta romana, ma oggi ha comunque bisogno di un altro consistente restauro dato i vetri rotti ed i piombi allentati.

Come la vediamo oggi è sicuramente di un livello molto inferiore rispetto a come doveva essere stata in origine. Possiamo notare la rigidità, soprattutto nella par-

BAR SPORT CAFFÈ'
di Tacconi & Pacchini
Piazza Signorelli, 16
52044 Cortona (Ar) Italy
Tel./Fax 0575-62.984



RESTAURI, RISTRUTTURAZIONI, ALLESTIMENTI
CORTONA, Loc. GISSAIA - Tel. 0575 626536 / 339 781289
e-mail: info@lovarisas.it

Inaugurazione degli affreschi a San Cristoforo

La piccola chiesa di San Cristoforo era strapiena, domenica 1 novembre, quando il telo che copriva la parete è sceso ed è apparso in tutta la sua bellezza il grande affresco trecentesco attribuito alla bottega del senese Bartolomeo di Guido.

All'inizio hanno portato i loro saluti don Simone e don Ottorino, quindi, dopo le spiegazioni sul recupero dell'affresco, ha preso la parola l'ing. Giancarlo Ristori,

vento.

L'organo, del 1856, è stato restaurato nuovamente durante l'estate in quanto colpito dai tarli, ed è una pregevole opera dell'organaro Giovanni Banci, un appassionato autodidatta che veniva da Castiglion Fiorentino.

L'intero lavoro di restauro è stato organizzato dagli architetti Vaccaro, Magini e Poesini, soci dell'Associazione per il recupero e la valorizzazione degli Organi Storici di Cortona, a titolo gratuito,



Giancarlo Ristori, Albano Ricci e Massimiliano Rossi.

Presidente dell'Associazione degli Organi Storici di Cortona, che ha promosso i lavori di restauro.

Le immagini dell'Annunciazione, la Crocifissione e Cristo in gloria che formano l'affresco, già provate dall'incendio del 1575 e dal rifacimento del 1700, sono apparse bellissime nella loro umanissima essenzialità, nonostante lo scollamento subito nel 1960, lavoro di cui purtroppo non sembra essere rimasta traccia fotografica.

Infatti la Sovrintendenza di Firenze decise di staccare l'affresco

con l'unico fine di preservare i tesori artistici della città e tramandarli a chi verrà dopo.

Il restauro è stato finanziato dalla Banca popolare di Cortona, a cui va un sentito ringraziamento per la cura che mostra nel sostegno delle iniziative dell'Associazione, che non si fermeranno qui, in quanto nella chiesa ci sono ulteriori lavori di manutenzione da intraprendere, necessari alla sua sopravvivenza.

Il restauro è stato eseguito e illustrato da due ragazze giovani e appassionate del loro lavoro, che



Alfiero Alunno, Paolo Bruschetti e il Direttore della Banca Popolare di Cortona Giulio Burbi.

dal suo sito originario per spostarlo lungo la parete dove è visibile oggi, in quanto l'altare si veniva a trovare verso l'interno e avrebbe lasciato l'immagine nascosta dentro lo sgabuzzino che era stato creato.

Una chiesa, come si vede, che ha resistito al passaggio del tempo, costruita su un probabile tempio etrusco, sopra una falda acquifera, come sa bene che abita nelle case intorno, che ha ripreso vita come centro della comunità cristiana, perché posta in un luogo strategico.

Chiesa che contiene quella che probabilmente è la prima raffigurazione di S. Margherita da Cortona, sotto la cantoria, un'opera deliziosa che quasi sicuramente proviene dal convento di S. Croce, che si è salvata così dalla distruzione che ha colpito l'intero con-

hanno dato vita a restauri in tutta Italia, ultimamente a Siena, precisamente a S. Maria della Scala: sono Beatrice Cenci e Luciana Bernardini, che hanno spiegato le fasi del recupero, i materiali usati e le fasi dello scollamento dalla parete originaria, che ha probabilmente indebolito la struttura del grande affresco, che ha subito successivamente infiltrazioni d'acqua da cui è stato macchiato e reso quasi evanescente.

L'organo ha quindi fatto sentire la sua voce, un suono allegro e squillante, che proviene da un organo piccolo ma potente, come ha spiegato il Maestro Massimiliano Rossi, che ha proposto una bella serie di brani composti a cavallo tra il 1700 e il 1800: Christ Lag In Todesbaden, di J. H. Buttstedt, autore tedesco che fu allievo del famoso Pachelbel; un gra-



devolissimo Rondò e un Cantabile per il traverso solo del musicista pistoiese G. Gherardeschi; la Sonata n°2 dell'autore inglese T. Arne e la Doppia Fuga per Organo del musicista austriaco J. G. Albrechtsberger, che fu anche maestro di Beethoven.

Per concludere questa bellissima serata, in cui tutti gli intervenuti si conoscevano, si salutavano, uniti dalla consapevolezza di vivere un momento unico e indimenticabile, è intervenuto il

maestro Alfiero Alunno, che vive al Poggio ormai da tanti anni e ha visto la piccola e industriosa comunità lasciare il posto a case estive e a turisti di passaggio; ha voluto esprimere il suo ringraziamento all'ing. Ristori per aver scelto proprio il giorno dedicato ai Defunti per dare nuova vita alla chiesa.

massima protezione divina! L'Associazione Organi Storici ha ancora tante iniziative da portare avanti: per saperne di più basta cliccare nel web "Organi Storici Cortona", dove ci sono anche tutte le informazioni per diventare soci e partecipare in modo diretto alla vita dell'Associazione.



Al Teatro Signorelli il 4 dicembre 2015

Natale al basilico



Natale al Basilico di Valerio Di Piramo, regia di Marco Nocchia; due atti per una commedia divertente sul tema natalizio in scena al Teatro Signorelli a Cortona il 4 dicembre 2015.

Dopo il grande successo della scorsa stagione teatrale, la Compagnia del Piccolo Teatro di Cortona porta in scena per la seconda volta questa commedia brillante che sarà arricchita di nuovi colpi di scena.

Alla vigilia del Natale tutto è quasi pronto per trascorrere que-

sto giorno dell'anno soli soletti, Oreste e Carla (Andrea Santuccioli e Lucia Palmer) hanno pianificato tutto.

Anche i figli Angelo e Francesco (Carlo Andrea Pareti e Tommaso Banchelli) sono in procinto di partire per Vienna.

Ma una tempesta di neve riesce a rovinare tutti i loro piani.

Ecco spuntare la suocera di Oreste, Adele (Rossana Morelli), che ne combinerà di belle, insieme a due suoi tanto amati amici, Lilli e Vladimir (Patrizia Banacchioni e Mario Bocci) che l'aiuteranno a rendere questa vigilia ricca di situazioni esilaranti ed equivoci sorprendenti.

Una commedia brillante che ci terrà con lo sguardo fisso sul palco e che ci farà restare a bocca aperta fino alla fine, quando il personaggio Buruni (Leo Pescatori) arriverà per ...

Con: Andrea Santuccioli, Lucia Palmer, Rossana Morelli, Patrizia Banacchioni, Mario Bocci, Leo Pescatori, Carlo Andrea Pareti e Tommaso Banchelli. Aiuto regia scena e dialoghi: Ferdinando Fanfani, Federico Calzini e Livia Angori.

Ingresso 10,00 euro.



Zola

Sono rimasto stupito dalla veemenza dell'antico cronista cortonese nei confronti di Émile Zola, uno dei più grandi scrittori di tutti i tempi a cui sono particolarmente affezionato.

Stupisce soprattutto l'aperto livore che pervade l'articolo e che ben rappresenta, a mio avviso, il sentimento di quella parte della cultura cattolica di fine ottocento che non riusciva a districarsi dai problemi di coscienza che il "non expedit" pontificio aveva prodotto nella società italiana del tempo e che in qualche modo ha ancora i suoi riflessi sulla nostra quotidianità.

Inoltre, il diffuso sentimento antifrancesco di quegli anni ha costituito un sicuro ostacolo alla diffusione in Italia della cultura letteraria d'oltralpe.

Comunque, la fortuna di leggere oggi i "classici" di ieri è proprio quella di poterlo fare quando i clamori e le dispute letterarie coeve si sono ormai spente da secoli, così che il lettore moderno può apprezzare l'opera in tutta tranquillità, senza lasciarsi trascinare in quelle antiche polemiche. A distanza di tempo, un'altra cosa che purtroppo salta evidentemente agli occhi, è l'enorme differenza esistente all'epoca tra la letteratura francese e quella italiana.

La modernità dei "cugini" li proiettava avanti di decenni, lasciandoci al palo fino all'avvento di D'Annunzio e poi, per fortuna, del Novecento letterario italiano. Penso che sia evidente la mia passione per la letteratura francese del XVIII° e XIX° secolo, una produzione moderna, fresca, ancora attuale nonostante il tempo trascorso, però l'importante e non farsi sentire dai francesi, un popolo che personalmente ammiro ma congenitamente malato di uno sciovinismo incurabile. Dall'Etruria del 1895.

"Dedichiamo anche noi a quei giornali ebraico-massonici ed agli incoscienti massoneggianti che per amore del gruzzolo d'oro si fanno apostoli delle scempiaggini di Emilio Zola, le parole benissimo pepate della simpatica Domenica Fiorentina (n. 11, 17 marzo) sul futuro Romanzo «Rome»: «Eletto, se non ridi quando rider vuoi?». Ma l'avete sentita la grande, l'immensa, la continua e rimbombante strombettatura che i giornali italiani e francesi - ma più specialmente gli italiani - fanno al signor Emilio Zola (mi raccomando: l'accento sull'a);

in previsione ed in attesa del suo romanzo su "Rome"?... Ieri erano le mille pagine di appunti che il grande uomo si è preso l'incomodo di scrivere; mentre poteva sfruttare di qualche centinaio di migliaia di volumi e di opuscoli stampati sull'argomento.

Oggi sono i suoi tormenti morali per il malinteso che esiste fra lui e l'opinione pubblica dopo l'ultimo suo viaggio in Italia.

Domani saranno i calcoli sui mesi, giorni, ore e minuti che gli ci vorranno per condurre a fine il suo romanzo, il quale sarà, con sua ineffabile angoscia, "très dur pour l'Italie qu'il a vue" e viceversa "très bon pour sa Sainteté le Pape Léon XIII qui n'a pas voulu le voir".

Intanto non passa giorno senza che la stampa italiana dia fiato ad una fanfaretta in onore di Emilio Zola, che lavora alla sua grande opera; e in vantaggio del suo futuro romanzo che vedrà contemporaneamente la luce a Parigi ed a Roma... sulle colonne della "Tribuna". E a suo tempo sentirete altresì buona gente: la grande, l'immensa, la rimbombante ed eruttante strombettatura che il signor Emilio Zola sarà costretto a fare dell'Italia e degli italiani per servire la storia, la verità, la coscienza, la popolarità sua decadente in Francia, i suoi propri interessi e quelli del suo celebre editore! La trilogia ha certe esigenze che è necessario soddisfare.

Per vendere più tardi duecentomila esemplari del romanzo "Paris" bisogna cancellare la triste impressione prodotta dal romanzo "Lourdes" che si è venduto male, e riconquistare le simpatie della Francia clericale e repubblicana col romanzo "Rome", che si venderà così così.

E codesta vittoria, che dissiperà il malinteso, non si può ottenere che con una diatriba violenta e sanguinosa contro l'Italia monarchica, liberale e antipapalina. Noi però sempre ingenui e sempre disposti a battere la gran cassa per le celebrità venute di fuori, seguiamo tranquillamente a far da moro al sublime ciarlatano per assicurare una bella vendita al suo cerotto in preparazione.

Ce ne accorgeremo più tardi, quando ce lo applicherà sulla schiena".

Mario Parigi



OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche

Property Manager - Villa Venetiana - Pomerance Holiday Apartments - Palazzo - Casalingo - Hotel - Bed & Breakfast - Wedding Planning - Travel & Tours - A La Carte - Concierge Services - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Toscana
Tel. +39 0575 625287 - Fax +39 0575 606866
info@terretrusche.com - www.terretrusche.com

da pag. 1 **Non cementiamo il nostro glorioso passato**

torbiere. Sono del pari salve le limitazioni derivanti dalle leggi sulle antichità e belle arti [839], sulle acque [909], sulle opere idrauliche e da altre leggi speciali [Cost. 42].

Il proprietario del suolo non può opporsi ad attività di terzi che si svolgano a tale profondità nel sottosuolo o a tale altezza nello spazio sovrastante, che egli non abbia interesse ad escluderle."

Come si vede le leggi esistono e sono chiare ma, come da noi più volte sostenuto e per ribadire che non siamo sempre contrari a tutto, esiste anche il buonsenso, che talvolta s'impone per trovare soluzioni che non escludano per il soggetto privato la possibilità di esercitare il diritto d'impresa.

Quell'area riteniamo NON debba essere sottratta alla comunità camuciese, che troppo ha pagato in termini di vivibilità e dignità. Quest'area deve essere esplorata e recuperata al godimento pubblico e alla storia.

Il problema dei costi, se pur importante, è secondario e risolvibile con ingegno, impegno e anche con un pizzico di follia visionaria: cosa diventerebbe Camucia con un parco archeologico fruibile a tutti?

Quali vantaggi culturali, economici, di prestigio e dignità? Per questo pensiamo a colla-

borazioni con Università (vedi esperienza villa dell'Ossaia) o allargamento del Parco archeologico del Sodo, o altro. Basta volerlo, basta che il Comune si faccia portatore dell'interesse al recupero nei luoghi deputati alla tutela e valorizzazione per patrimonio storico e artistico. (Non doveva essere individuata una figura deputata al reperimento di finanziamenti? Che fine ha fatto il bando?).

Noi crediamo che anziché nuovo cemento serva dare inizio ad una nuova era, che anteponga l'ottimizzazione urbanistica dell'esistente alle nuove costruzioni.

Se poi il privato proprietario dell'area ha una concessione edilizia valida, e corredata della necessaria variante, per la realizzazione dell'edificio a lungo pubblicizzato in quella sede, lo si inviti a ragionare su un'alternativa in altra area di proprietà comunale e il Comune avvichi a se le origini del nostro glorioso passato.

Non escludiamo di mobilitare l'opinione pubblica con una raccolta di firme.

Ci giungono voci insistenti che, a fronte degli importanti ritrovamenti avvenuti in quest'area, sussista il pericolo che il personale che ha sovrinteso agli scavi dei giorni scorsi venga sostituito con altro meno intransigente. Chi vivrà vedrà. **Carola Loretta Lazzeri**

da pag. 1 **La gestione del territorio cortonese**

seguita perdita di spazi utili alla collettività e, visti gli ultimi sviluppi, arrivando addirittura a recare danni a patrimoni di valore archeologico inestimabile.

La dimostrazione di quello che dico la possiamo trovare nello spuntare di nuovi edifici senza tenere conto di quello che già esiste e che si potrebbe/dovrebbe recuperare e valorizzare. Da quando posso tornare indietro con la memoria, non si crea un'area verde o un parco pubblico, mentre invece negli ultimi anni ho visto spuntare come funghi capannoni prefabbricati anche in aree dove si dovrebbe assicurare la tutela del paesaggio.

La stessa Camucia è cresciuta molto negli ultimi tempi, ma senza un indirizzo logico, questo ha portato alla comparsa di situazioni di

degrado, abbandono causati anche dalla mancanza di una strategia per la valorizzazione del centro urbano sia da un punto di vista commerciale che sociale.

Mi auguro e mi impegnerò affinché con il nuovo RU si possa voltare pagina e cambiare direzione, ma sta a chi governa Cortona dimostrare una rottura con il passato e la volontà di adottare un nuovo modo di gestire il territorio. Per quello che si sta vedendo adesso, purtroppo, l'attuale Giunta non sembra affatto agire con discontinuità rispetto a quelle precedenti. Vediamo anzi una triste continuità con le giunte che hanno permesso la distruzione del sito archeologico dei vivai e che hanno coperto con asfalto e cemento il sito archeologico di via Capitini.

Matteo Scorcucchi

Ancora su **Vicolo Polveroso**

Nel numero scorso abbiamo pubblicato uno stralcio di un lungo intervento di un nostro abbonato che lamentava i tombini intasati in prossimità del periodo delle piogge e la situazione del Vicolo Pol-

veroso che, a suo dire, era stato occupato "abusivamente" dai privati. Ne abbiamo incontrato uno che ci ha precisato essere quello con vicolo privato sul quale insistono due proprietà che, di comune accordo, hanno deciso di renderlo più bello arredandolo con panchine e piante di fiori.

E.L.



rosso che, a suo dire, era stato occupato "abusivamente" dai privati. Ne abbiamo incontrato uno che ci ha precisato essere quello con vicolo privato sul quale insistono due proprietà che, di comune accordo, hanno deciso di renderlo più bello arredandolo con panchine e piante di fiori.

da pag. 1 **Trasparenza ne servirebbe di più!**

dendo nell'area ritenuta vincolata per il suo elevato interesse archeologico (e scusate se è poco!). Avremo modo di vedere e riportare ai cittadini l'intera operazione e ci riserveremo il tempo di curare la massima trasparenza laddove di trasparenza ne servirebbe di più (magari da parte di chi governa). Quello che mi preme è porre ai cittadini, tutti e non solo di Camucia, se non ritengano necessario porre grande attenzione al nostro territorio, a ciò che c'è sopra e sotto di esso. Abbiamo la ferma intenzione di avviare una mobilitazione in questo senso per condividere con i cittadini il nostro comune destino che ha un passato ricco e affascinante e che mi domando quanto ci convenga lasciar insabbiare, magari per tutelare interessi prettamente privati, impedendo che questa ricchezza

faccia parte del nostro presente e del nostro futuro.

E dunque, se è vero come è vero che il nostro territorio è nostro bene comune, vi domando se non sia il caso di imporre a chi ci governa un cambio di registro, di mobilitarci per la valorizzazione del nostro patrimonio, di salvaguardare l'interesse pubblico di dotare Camucia di un'area archeologica degna di ciò che i nostri avi ci hanno lasciato. Non significa metterci contro il progresso o contro qualche iniziativa privata specifica. Significa semplicemente lavorare per essere una comunità di cittadini liberi e pensanti che agiscono per ciò che politicamente ha senso, il "bene comune".

E allora possiamo, dobbiamo, lavorarci... insieme.

Andrea Mazzeo

da pag. 1 **I pericoli della discarica del Barattino**

A seguito di questa ultima segnalazione, corredata da una petizione con nome, cognome e documento identità, il Corpo Forestale dello Stato ha richiesto le analisi del liquido, presunto percolato.

Noi crediamo che l'esito delle analisi, divulgato dall'ARPA, ci induca a non rivendicarlo come un successo del Comitato, o del M5S o di Rifondazione che con noi hanno sottoscritto, a titolo personale, la segnalazione. Non è che aver fatto luce sulla natura tossica del liquido che esce dalla discarica sia una rivincita su chi avrebbe dovuto vigilare di più e meglio, piuttosto l'amara conferma di una situazione di pericolo che grava sul futuro dell'intera comunità.

Pensare che nei pressi di quell'area esistano insediamenti umani, attività ricettive e, solo a poche decine di metri, quelle vigne che producono i grandi vini di cui tutto il territorio va fiero, dovrebbe togliere il sonno a molte persone.

Pensiamo che adesso il Comune debba essere consapevole di un pericolo grave e reale (forse troppo a lungo ignorato) e che non possa permettersi ulteriori dilazioni, tentennamenti, comunicati tranquillizzanti o autoassolutori.

La nostra indagine conoscitiva è avvenuta senza nessuna violazione di limiti invalicabili, semplicemente percorrendo un sentiero che conduce a terreni arati e area di ripopolamento venatorio, esterno al perimetro recintato della discarica, frequentato abitualmente da cacciatori (presenza di numerosi bossoli) e camminatori.

Sentiero non proprio interdetto al transito se ignoti hanno potuto tranquillamente abbandonare la grande quantità di rifiuti ancora presenti fuori dalla recinzione!

Crediamo che adesso sia il momento di agire e non di recriminare il passato o cercare puerili primogeniture; agire con tempestività e in modo appropriato, senza lasciare nulla di intentato.

A tal proposito, e per l'ennesima volta, vorremmo ricordare che

nella stessa area, a poche decine di metri di distanza, vengono continuamente sversati dei fanghi, che si dice essere "scarti alimentari" ma sulla cui vera natura non si è mai fatta chiarezza. Il limite tra scarto alimentare e rifiuto è spesso impercettibile per la legislazione italiana (pletorica, mai certa e mai al passo con i tempi e risultanze scientifiche). Sappiamo perfettamente quante e quali sostanze chimiche vengono utilizzate per la produzione e la trasformazione dei prodotti alimentari; queste sostanze non scompaiono mai, anzi tendono ad accumularsi nel prodotto finito e nei suoi scarti. È pertanto prevedibile che continuando a sversare grosse quantità negli stessi terreni possa provocare un accumulo di inquinanti che finirà col compromettere la salubrità di suolo e acque.

Sono principi così elementari che fa meraviglia l'abituale tendenza a sottovalutarne le conseguenze.

E ci chiediamo anche come sia possibile, vista la loro decantata innocuità, che tanti camion debbano percorrere tanti chilometri per venire a sversare in Toscana, a Cortona, e non nei luoghi di produzione degli scarti!

Ma su questo argomento stiamo ancora raccogliendo, come è nostra consuetudine, la documentazione necessaria per avere un quadro preciso della situazione.

Concludendo, ci auguriamo che in questo momento "del fare" (come amano ripetere i nostri governanti) si adotti un ritmo celere, come sempre è richiesto ai privati cittadini, e non i tempi biblici dell'agire pubblico, che spesso portano al nulla di fatto; richiediamo alle autorità maggiore trasparenza e non pietose bugie. Crediamo che sia il momento di abbandonare proclami e propaganda e offrire collaborazione perché, al di là delle responsabilità personali, il territorio è di tutti.

Carola Loretta Lazzeri
Portavoce Comitato
Tutela di Cortona
Presidente Associazione
Tutela Val di Chiana



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

1 novembre - Cortona

Il Pm Falcone ha richiesto l'archiviazione per la morte del cortonese Stefano Rofani, avvenuta, dopo un malore e dopo una serie di ingressi al pronto soccorso lo scorso 6 ottobre 2014. La decisione non è stata assolutamente accolta dalla famiglia che hanno deciso di richiedere un'ulteriore perizia ad uno dei massimi esperti in cardiologia nazionali, il professore Gaetano Thiene di Padova. Nell'analisi documentata da Thiene, viene sottolineato che il 39enne cortonese avrebbe potuto salvarsi se i medici avessero tenuto una condotta differente. Stefano Rofani fece accesso per la prima volta in pronto soccorso a Castiglion del Lago il 26 settembre 2014 lamentando dolori al torace. Qui dopo una breve permanenza firmò per le dimissioni volontarie. Qualche giorno dopo il malore ritorna e questa volta il 39enne si recò all'ospedale della Fratta. Venne dimesso con una diagnosi di epigastralgia da ernia iatale. Morì in auto prima di far rientro a casa. Gabriele Zampagni, avvocato della famiglia Rofani ha depositato l'atto di opposizione alla richiesta di archiviazione continuando a sostenere che esistono evidenti negligenze mediche.

5 novembre Lucignano

Incidente mortale. Un uomo di 59 anni Neculaj Boatca di origine rumena, è scivolato dall'alto di un silos e la caduta gli è stata fatale.

L'incidente è avvenuto a Lucignano in località La Croce. L'uomo, residente da anni a Castiglion Fiorentino, era co titolare di una azienda edile ed era a Lucignano per un sopralluogo di lavoro. All'improvviso è caduto da un'altezza di due metri e mezzo sbattendo in maniera terribile la testa.

Inutili i soccorsi immediatamente attivati. L'uomo è morto pochi attimi dopo a causa delle ferite.

Sul posto anche i carabinieri della compagnia di Cortona e il servizio Asl prevenzione infortuni.

5 novembre - Arezzo

Collaboratrice domestica ed ex prostituta arrestata. Era l'aguzzina di ragazze che lavoravano in strada. Una ragazza di origine rumena di 27 anni, colf di professione, è stata arrestata dagli agenti della polizia anticrimine e della squadra mobile di Arezzo che hanno eseguito un provvedimento emesso dal gup di Roma. La 27enne è sottoposta agli arresti domiciliari per lesioni personali e detenzione illegale di arma da taglio. I fatti che la vedono coinvolta risalgono a quasi 9 anni fa. La giovane era poco più che maggiorenne ed abitava a Roma. Non era una lucciola come tante, ma svolgeva un compito ben preciso, essendo una sorta di "controllor" delle colleghe. Aveva competenza su alcune prostitute che gravitavano in via Salaria, rumene e rom, da cui si faceva corrispondere, via via, somme da circa 500 euro. Nel marzo 2007 l'allora ragazzina fu arrestata in flagranza dai carabinieri di Roma ma, dopo un breve periodo di detenzione, venne scarcerata. Dopo qualche tempo nei dintorni della Capitale, si è trasferita ad Arezzo, continuando a lavorare sulla strada, prima di iniziare a far la colf, assistendo persone anziane. Adesso si trova agli arresti domiciliari nella casa dove lavora come collaboratrice domestica.

7 novembre - Casentino

Doppia operazione dei carabinieri nell'alto Casentino. I carabinieri della stazione di Rassina hanno denunciato un 66 enne del Casentino per furto aggravato. Il 2 novembre 2015 un 53 enne, anch'egli del Casentino aveva denunciato ai militari dell'Arma che, ignoti, avevano rubato dalla sua azienda alcuni attrezzi agricoli. Le indagini prontamente avviate hanno consentito ai militari dell'Arma di identificare nel 66enne il responsabile del furto e di recuperare interamente la refurtiva del valore di 13.500 euro. I carabinieri della stazione di Strada in Casentino hanno denunciato un 25 enne della provincia di Treviso per truffa. L'uomo, dopo aver pubblicato su un sito on-line l'annuncio della vendita di un lettore CD, riusciva a farsi pagare la somma di 250 euro da un 27 enne del Casentino, a cui non inviava l'oggetto acquistato.

8 novembre - Arezzo

Ha rubato pillole dimagranti e poi è scappata, ma la sua fuga è finita proprio sotto casa, dove è stata rintracciata. La protagonista della bizzarra vicenda è una 50enne aretina, B.M.A., che è stata arrestata per rapina. Dopo aver trafugato dagli scaffali dell'Ipercoop di Arezzo la confezione di pillole, la donna è stata infatti sorpresa dall'addetto all'antitaccheggio. La cinquantenne però non si è arresa, ha spintonato ripetutamente l'operatore guadagnandosi l'uscita del centro commerciale. Poi è salita in auto ed è fuggita.

Subito è stata chiamata la Polizia, gli agenti della volante hanno rintracciato l'auto della donna proprio sotto alla sua abitazione. Così hanno dato il via alla perquisizione durante la quale hanno trovato le pillole dimagranti nascoste all'interno di un paio di scarpe.



CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



A tre anni dalla sua scomparsa

Ricordo un caro amico e uomo integerrimo



Di lui mi parlò, nel 1967, con entusiastica aspettativa, Sandro Bertocci, che già giovane esploratore dell'A.S.C.I., ai tempi di padre Malachia, mi indicava in **Paolo Nannarone**, colui che avrebbe potuto essere un capo scout. Lo incontrai, alla Farmacia di Enzo Lucente, con il quale aveva condiviso, a Perugia, il tempo dell'Università.

Di quel primo incontro, mi è rimasta la cordialità che manteneva allorché esercitava la severa giurisdizione alla quale era chiamato come Pretore di Cortona.

La nostra conoscenza andò maturandosi nell'impegno, inusuale per un magistrato, che metteva nel servizio formativo che, don Antonio Mencarini aveva realizzato a Cortona, in particolare con il Clan A.G.E.S.C.I. "La Bruschetta".

Alle "Stoppiacce" a la Pietraia, con l'aiuto di Federico Lugoli e di Vincenzo Pellegrino, complice Paolo Martelli, aveva professato, dinanzi ad un divertito Carlo Vignaroli la sua fede laica e repubblicana, in contraddizione con la sua passione per le prime armi con tutte quelle omofobe api operarie al servizio della regina.

Volle, non appena realizzato il

sogno del podere di Gabbiano, grazie all'amorevole appoggio della sposa Maria Teresa, valorizzare il P.I.L. dell'alveare aderendo ai "Macellini" dal produttore al consumatore, guidati da Renato Stanganini.

Riscoprendo le sue origini contadine marsicane, delle quali andava orgoglioso, allevava cavalli aveglinesi, suini nostrani, e persino vitelli, mentre la sua passione, da buon abruzzese, era la pastorizia che lo portava ad aggiornarsi su genetica e profilassi con gli amici veterinari dell'Arca.

Mentre i suoi figli "Carletto" Michele e Sara crescevano frequentando il gruppo scout, Paolo pur avanzando nella carriera di magistrato, continuava a sostenere l'attività dello scoutismo cortonese e, sovente allieviava i percorsi di cittadini in difficoltà, non sottraendosi dal dare consigli appropriati per la propria competenza professionale.

Giunto in età di pensione accettato, per la sensibilità verso i temi della ricerca in agricoltura, di presiedere la Fondazione dell'Azienda Agraria di Casalina dell'Università di Perugia ed ha profuso, ancora rimpianto, il proprio sapere alle serate dell'Unitre di Terontola, lasciando il testimone al nipote Filippo, che aveva egli stesso introdotto in quella esperienza di volontariato.

Conclusa, la raccolta delle olive, il 6 novembre di tre anni orsono, il viaggio programmato non ci fu né per lui né per Mariella; la vita si era spezzata.

Lo abbiamo ricordato, in tribunale a Perugia e all'Unitre di Terontola, nel tentativo di riscorderlo ancora tra noi, con quel sorriso di uomo sincero e leale.

Francesco Cenci

TERONTOLA

Inaugurazione dell'anno accademico all'Unitre

Si è svolta nei giorni scorsi a Terontola l'inaugurazione del nuovo Anno Accademico dell'UNITRE, Università delle tre età: un momento di incontro conviviale nella sede storica, che è il centro di tutte le attività proposte e che si presta a diventare di volta in volta aula per le conferenze, spazio per il decoupage, aula didattica o informatica.

Come hanno spiegato la presidente Cesarina Perugini e il prof. Nicola Caldarone, colonne portanti dell'Associazione, la cultura è formazione di vita, nel rapporto con gli altri e nella piena consapevolezza di sé.

Essere UNITRE significa condividere cultura e umanità, vivere un clima sereno di crescita comune e l'avvio del 14° anno di attività nasce sotto i migliori auspici e con tanto entusiasmo.

Un ringraziamento particolare è andato a tutti i docenti, che prestano gratuitamente la loro opera e ai Consiglieri Giovanni Lunghini, Marcello Mariottoni per il loro instancabile contributo, a Giuliano Marchetti come Revisore dei conti, a Gian Paolo Riva e Gennaro Giotola per l'organizzazione della biblioteca e ad Anna Gallucci, Direttore dei Corsi.

Tante le proposte culturali, distribuite nel corso dei mesi: hanno inizio il 9 novembre il Corso di Disegno e Tecniche grafico-pittoriche con Antonia Buchetti (h 15.00-17.00) e il Corso di Diritto con Monia Tarquini (h 21.00-22.30); dal 10 novembre Inglese con Adriana Montini (h 15.00 - 17.00); dall'11 novembre Decoupage con A-

lessandra ed Erminia (h 15.00 - 17.00); dal 12 novembre Tedesco con Tiziana Calin (h 15.00 - 17.00) e in contemporanea Informatica con Giovanni Lunghini;

dal 13 novembre Pittura su vetro con Gian Paolo Riva (h 15.00 - 17.00); il 16 novembre Fitoterapia con Marielena Cannugi e Serena Carrai (h 21.00 - 23.00);

il 18 novembre Degustazione vini con Enzo Sartini e Tiziana Calin (h 21.00 - 23.00); dal 20 novembre Inglese con Mara Jogna Prat (h 17.00 - 19.00).

L'attesissimo Corso di Letteratura tenuto dal prof. Nicola Caldarone avrà inizio il 18 gennaio; sempre in gennaio sono in programma le lezioni di Storia dell'Arte di Antonella Regi che terrà anche un Corso di Spagnolo, per la felicità degli amanti della Spagna, della sua musica e della sua arte.

Il 25 novembre avrà inizio il corso di Storia della Musica con il prof. Francesco Santucci, dalle 21.00 alle 23.00.

In primavera sono in programma conferenze monometriche sulla Storia della Scienza, Storia del Teatro, la Città Romana.

Il Corso di Inglese tenuto da Glenda Furia prenderà avvio da gennaio, il venerdì dalle 15.00 alle 16.30.

Come si può vedere sarà un anno accademico ricchissimo di stimoli ed emozioni.

Per ogni informazione, cercare il profilo su Facebook o inviare una mail a: unitreterontola@libero.it.

UNITRE Terontola

CORTONA

Incontro "Caritas" nella sede del Seminario

"L'identità cortonese è cristiana, ma sta languendo come una fiammella senza olio".

Con queste parole, giovedì 5 novembre alle ore 18.00, presso il Seminario di Cortona, l'Arcivescovo della Diocesi Arezzo - Cortona - Sansepolcro, Riccardo Fontana, ha introdotto l'incontro comunitario con il Centro di Ascolto Caritas di Cortona insieme ai gruppi di volontariato del Vicariato, tra cui: AVO, AMICI DI VADA,

UNITALSI, RADIO INCONTRI, CALCIT E OLTRE L'OCEANO. Cuore

Visita Pastorale

dell'incontro è stato spronare i volontari ad essere le sue mani



A Terontola i nonni sono tecnologici!

Ernesto Lipparini è un nonno tecnologico: quella della robotica è una passione che lo accompagna da tempo, da quando ha costruito un personaggio che si muoveva, Soldino, che era il protagonista di un suo libro per i bambini; ai più piccoli infatti piaceva tantissimo!

Un'altra opera rimasta nel ricordo di adulti e bambini è stata la costruzione di un presepe animato, completo di paesaggio e personaggi evocativi dotati di ben 15 movimenti sincronizzati.

Ma quando una persona è votata ad una passione, non riesce a fermarsi e trova traguardi sempre più complessi da superare: questa volta Ernesto ha costruito un vero robot, che si muove, cammina, balla, risponde se interrogato e ha un lessico superiore a 250 parole.

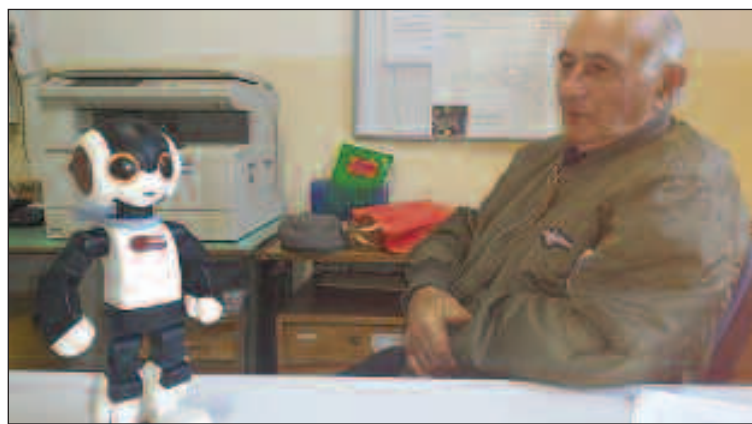
Quando parla non lo fa con la voce metallica degli annunci alla stazione, ma sa scegliere il tono con cui rapportarsi agli altri: fa domande, risponde gentilmente, invita a ballare e a fare movimen-

deve dire e questo gli dà uno spessore quasi umano e fa tanta tenerezza.

Può essere utilizzato come telecomando per la tv ma anche come antifurto, perché è sensibile ai movimenti intorno a lui.

La batteria gli dà un'autonomia di due ore, poi Robi inizia a dire che è stanco e questo significa che è ora di metterlo sotto carica; la sua costruzione è durata un anno, componente dopo componente, ma per Ernesto ne è valsa la pena, perché Robi gli ha dato tante soddisfazioni: è stato presentato con successo alla Festa dei nonni e in tante classi delle scuole di Terontola; se qualcuno lo volesse conoscere, basta chiedere ad Ernesto, che è disponibile a condividere la sua opera e le sue conoscenze con le persone interessate.

Lui parla spesso delle nipoti, che sono il centro della sua vita: anche Robi è stato fatto per loro, ma Ernesto si è divertito tanto a costruirlo e così è tornato un po'



to, e quando meno te lo aspetti, esce con frasi d'incoraggiamento come: "Dai, riposati, è stata una dura giornata!" E sembra quasi che legga nelle espressioni di chi gli sta davanti.

Stiamo parlando di Robi, il robot che Ernesto ha costruito acquistando i componenti attraverso una rivista specializzata; la produzione è giapponese e ogni snodo è costituito da un motorino auto-



mo che comunica con il resto del corpo.

Oltre alla parte strutturale, carinissima da vedere, ci sono microchip che permettono l'armonizzazione dei movimenti e la produzione verbale: a domanda Robi risponde a tono, permettendo così una breve ma piacevole conversazione.

Gli occhi sono composti da telecamere che cambiano colore e fissano l'ambiente e le persone che stanno intorno: nel rispondere Robi muove la testa, come se osservasse o pensasse a ciò che

bambino, quando aveva la curiosità di vedere come erano fatte le cose al loro interno e come funzionavano.

Il robot ha i componenti giapponesi, e una volta assemblato doveva ricevere un imprinting nella nuova lingua, in modo da assumere una personalità definita: Ernesto racconta che quando Robi ha preso vita per la prima volta, ha usato nei suoi confronti un tono gentile e allegro, rassicurandolo sul fatto che era il benvenuto e che tutti gli volevano bene. In questo modo il robot è diventato a sua volta gentile ed educato, ha imparato su quale livello di sensibilità muoversi: è stata questa la sua nascita.

Ernesto ha studiato come elettrotecnico, l'elettrotecnica è sempre stata la sua passione, anche da militare aveva il compito di riparare i trasmettitori dei carri armati e questo in seguito è diventato il suo lavoro: è interessante sentirlo parlare quando racconta di come riparava televisori e delle sue esperienze nel '60, quando arrivò il secondo canale tv. Poi ha lavorato alla Gori-Zucchi, dove costruiva macchine per oreficeria, ma il tempo è passato e la passione è rimasta intatta, anzi, si è ulteriormente evoluta nella robotica.

Ed ora? Ora Ernesto sta pensando ad un altro bel lavoro... ma di questo racconteremo un'altra volta... **MJP**

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù e la raccolta delle olive

Anche da questa parte del mondo, la raccolta delle olive è una festa. Sicuramente il tempo è più umido, ma i colori di questa terra sono veramente incredibili; in questa stagione le piante diventano di tutti i colori, vanno dal rosso al giallo passando dall'arancio. Al mattino l'umidità che sale crea una foschia che fa da schermo ai monti disegnando degli splendidi crinali di azzurre piante, è qua che il Tuttù quest'anno si dedicherà alla raccolta delle olive.

E' arrivato di sera e le luci in cima alla collina gli hanno dato un bellissimo benvenuto, ha accettato di buon grado l'invito fatto dai suoi amici che lo avevano ospitato nella precedente vacanza estiva.

Dopo un anno disastroso per la raccolta delle olive, quest'anno sembra che la piante abbiano raddoppiato la produzione e senza l'aiuto di qualcuno veramente forte c'è il rischio di perderne una buona parte. L'arrivo alla fattoria è stato come sempre festoso, i due Quad, Nik e Tom, hanno salutato il Tuttù sgommandogli attorno, come sempre, poi da quest'anno la fattoria si è ingrandita, si sono aggiunti altri appezzamenti di olive che salgono su per la collina, sono molto antichi e producono un olio veramente delicato e anche loro sono stracarichi di olive.

Appena arrivato alla fattoria si è sistemato nella Casagarage in pietra, piccola ma veramente accogliente, poi ha fatto un giro per la fattoria, un grosso carrellone era sotto una grande tettoia assieme a dei rastrelli pneumatici pronti per la raccolta e in un angolo c'erano anche dei teli per le olive.

A cena si sono ritrovati tutti nell'aia e hanno invitato anche il Tuttù, che ha accettato con gioia l'invito, un buon pasto in compagnia prima del lavoro fa sempre piacere, i ragazzi hanno messo l'allegria, i grandi le risate e Mario, l'apina rossa coi baffi, la saggezza, mandando tutti a letto presto.

Al mattino sveglia di buon ora, bisogna preparare tutto. La raccolta inizia un po' più tardi, le piante devono asciugare con la brezza del mattino, poi il sole qua sorge più tardi, si alza da dietro al monte e irradia tutto con il suo calore.

tutti.

Così, ha spinto chi opera nel settore a non essere strumentalizzato nel proprio fare con un'attenzione in particolare alle nuove povertà, tra cui gli anziani e la solitudine dei giovani che, bombardati da una realtà effimera, stanno perdendo punti di riferimento sempre più.

Infine, il Vescovo ha esortato la cittadinanza cortonese a riscoprire la propria identità come ai tempi di S. Margherita, dentro un clima di appartenenza e di legame tra i cittadini e la propria terra.

Martina Maringola

Comunque verso le nove e mezzo si parte, tutti carichi di merce e di morale. I terrazzamenti sono molto ben tenuti, siamo organizzatissimi, Tom e Nik volano intorno alle piante stendendo e togliendo i teli carichi di olive, mentre babbo e mamma si danno da fare con i rastrelli pneumatici, assieme alle nonne. Ad aiutare il Tuttù quest'anno c'è anche Carlo, un solido trattore italiano e come il Tuttù di ore di lavoro ne ha molte sulla testata, ma non molla. Si danno da fare ma ad un tratto, vicino ad un olivo, qualcosa di luccicante sbucca dal terreno. Nik e Tom corrono a vedere ma Mario li ferma, è una bomba d'aereo della guerra. Subito tutti si allontanano, "ci penso io" dice il Tuttù, lui ha fatto il militare in zone di guerra, così fa allontanare tutti.

Scava una bucona intorno alla bomba aiutato da Mario e Carlo, il babbo e la mamma portano il carrellone con i teli per fare un piano morbido, ci passano sotto due corde, la sollevano piano e poi la posano sui teli nel carrello.

Il Tuttù chiede se c'è un posto dove farla esplodere, lo accompagnano in una vecchia cava, piano piano, la posano a terra, poi i due vecchietti si allontanano insieme e si nascondono. Il Tuttù mette il timer e..... BOOM, la bomba esplose. I due escono fuori dal nascondiglio e trovano il Tuttù raggiante, li guarda e gli dice "sentito che botto!", è proprio matto. Tutti insieme tornano all'oliveto "ora possiamo continuare", dicono in coro, "forza che finiamo prima di notte!"

Accidenti che raccolta, le casse sono piene di olive, ora il Tuttù e Carlo portano le olive al mulino, seguiti da Mario, che ha caricato su le taniche per riportare l'olio nuovo. Intanto babbo mamma e nonne preparano i vecchi ziri in coccio per l'olio nuovo, mentre Tom e Nik accatastano la legna per una croccante bruschetta.

Prima di vederli tornare li sentono cantare per strada, è stato un grande raccolto che ha avuto un'ottima resa. Arrivano con le taniche piene ed è ora festa!...

Si ritrovano tutti assieme a tavola, Mario, Carlo e tutti gli altri e il Tuttù ormai è uno di loro.

nito.57.em@gmail.com

Degustazione - wine tasting - enoteca - wineshop

Molesini
dal 1937 - CORTONA
Piazza Repubblica, 3 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

MERCATALE Dal 14 al 26 novembre alla Galleria fiorentina Gruppo Donatello

"Viaggio interiore" mostra di Wilma Mangani

Wilma Mangani, la nota pittrice d'adozione mercatalese, espone con una personale le sue opere dal 14 al 26 novembre presso la prestigiosa Galleria fiorentina del Gruppo Donatello. Un revival artistico nella stessa Galleria dopo una mostra collettiva di suo grande successo avvenuta in quella se-

chi anni fa in una intervista - è la meta che agognavo da tanto e che mi fa sentire compiutamente realizzata; ma, mi creda, per arrivarci non è stato facile. E' stato un processo lungo e travagliato che a volte mi pareva impossibile poter superare. Poi, improvvisamente l'approdo, cui ero protesa con forte desiderio e tanta ansia, è avvenuto".

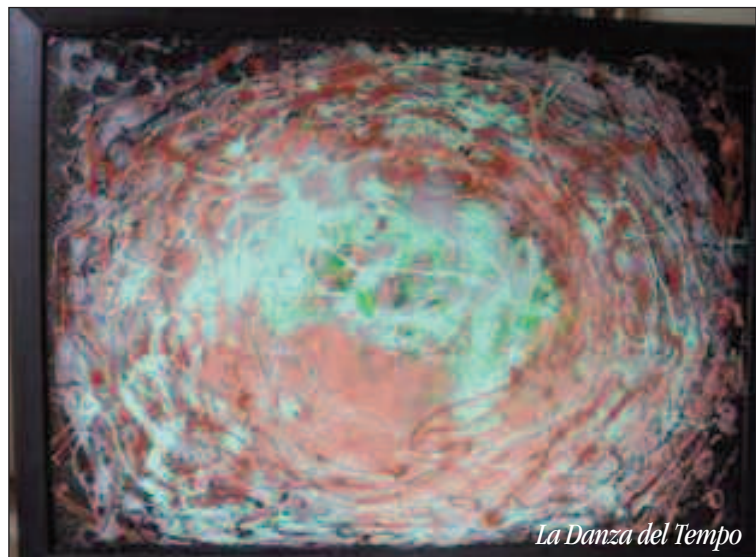


Paesaggio dei sentimenti

de nel marzo 2013 in occasione dei suoi sessant'anni d'arte, ora richiesto a gran voce dagli altri cultori e artisti del Gruppo medesimo. Dopo vari premi e molteplici altri caldi e accolti inviti all'esposizione in altre gallerie di Firenze e in altre città, una crescente attenzione ed un sempre maggiore interesse anche mediatici vengono rivolti alla pittrice dai molti osservatori e dall'élite artistica della città del giglio. La sua forma espressiva, sviluppatasi in una metamorfosi iniziata col figurativo e

E' perciò "Viaggio interiore" il titolo che Wilma ha dato alla sua mostra, in cui le proprie opere danno prevalente luce a fattori di carattere emotivo e psicologico su materiali più diffusi come smalti su faesite, oppure sabbia e sassi, o in ultimo con tecnica mista su polistirolo, comunque tali da dare forma ed evidenza, assieme ai colori, alle interiorità dell'artista.

Ogni suo recente lavoro - come ha scritto la critica d'arte Linda Salvatori - "sembra richiamare un viaggio della mente per scappare



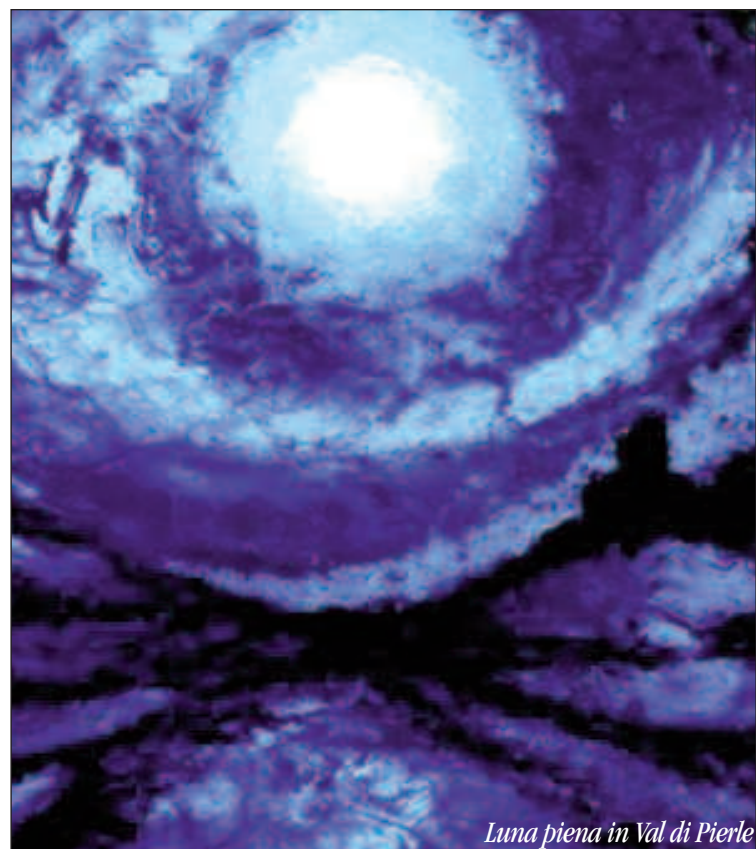
La Danza del Tempo

approdata dopo un eclettico susseguirsi di passaggi al porto dell'astrattismo, l'ha resa oggi nota, seguita e ammirata per il suo stile modulato da una originalità di strumenti, di forme e di colori che trascendono l'interesse per il soggetto e vogliono e sanno riflettere in modo inequivocabile le sue vibranti sensazioni ed emozioni.

"L'astrattismo - lei ci disse po-

dalle gabbie e dagli schemi imposti dalla quotidianità e dalla tradizione pittorica". E' appunto quello che Wilma ha voluto ed è riuscita a fare. Liberandosi con la sua arte astratta da tutti gli schematismi accademici subordinati alle contingenti esigenze di mercato ha completamente appagato il suo spirito libero, autonomo e spontaneo.

Mario Ruggiu



Luna piena in Val di Pierle

CORTONA La tela si trovava in Germania dalla fine della seconda guerra mondiale

Quadro di Santa Margherita di nuovo a casa



Torna a casa dopo oltre 70 anni una tela raffigurante Santa Margherita rubata dall'area di S. Eusebio di Cortona.

Il 6 novembre scorso il dipinto è stato riconsegnato nelle mani dell'Arcivescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, Mons. Riccardo Fontana e dell'Assessore alla Cultura del Comune di Cortona Albano Ricci. A restituirlo ci hanno pensato i Carabinieri del

Questi ricordi, la chiara provenienza dell'opera e la raccolta di alcune informazioni sui trascorsi militari del defunto, l'hanno indotto a rivolgersi ad un amico italiano residente in Germania, manifestando il chiaro proposito di restituire all'Italia la tela, probabilmente portata in Germania dal familiare durante la ritirata delle truppe tedesche al termine del conflitto.

Così l'amico italiano, a sua volta, si è rivolto ai Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale e da lì il passo è stato breve.

Dopo i dovuti accertamenti da parte dei militari dell'Arma presso la Soprintendenza competente, l'Ufficio per l'Arte Sacra della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro e varie istituzioni religiose della zona di Cortona, è stato possibile capire che il dipinto provenisse proprio da questa zona.

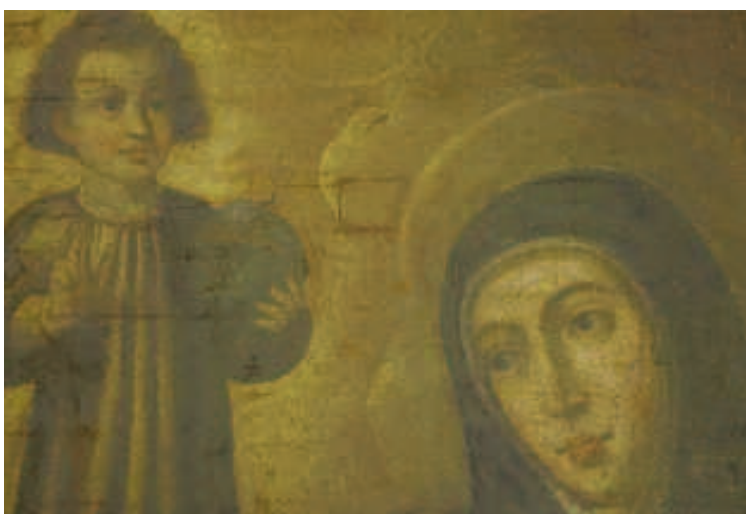
Anche l'Autorità Giudiziaria, informata di quanto emerso, si è pronunciata favorevolmente circa l'attivazione delle procedure di



Comando Tutela Patrimonio Culturale di Firenze che hanno svolto le indagini dopo una segnalazione che arrivata da Friburgo, verso la fine del 2014.

Un cittadino tedesco, siste-

recupero all'estero e la successiva restituzione del bene d'arte alla Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro. Sono iniziati gli studi degli storici dell'arte della Diocesi per ricostruire la storia artistica del



mando alcune cose ricevute in eredità da parte di un parente, trovò una vecchia tela raffigurante

quadro e individuarne la collocazione più idonea.

L.L.



Santa Margherita da Cortona.

La tela, con il nome della Santa parzialmente leggibile sulla parte frontale e sul retro dell'opera, rievocò alla memoria dell'uomo i racconti che il parente più volte aveva fatto relativi alla sua partecipazione alle operazioni belliche in Italia, come militare dell'esercito tedesco, durante la Seconda Guerra Mondiale, e in particolar modo nella provincia di Arezzo.

S.A.L.T.U. s.r.l.
 Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
 Toscana - Umbria
 Sede legale e uffici:
 Viale Regina Elena, 70
 52042 CAMUCIA (Arezzo)
 Tel. 0575 62192 - 603373 -
 601788 Fax 0575 603373
 Uffici:
 Via Madonna Alta, 87/N
 06128 PERUGIA
 Tel. e Fax 075 5056007

CAMUCIA TERONTOLA 15 novembre / 6 e 13 dicembre 2015

RedMe



Partirà il prossimo 15 Novembre e si concluderà il 13 Dicembre la prima edizione di ReadMe! reading + tea time, con il patrocinio e il sostegno del Comune di Cortona e con la collaborazione di Ass. culturale Gotama, Cortona Photo Academy, Biblioteca BCAA del Comune di Cortona, ZAK, Biblioteca Comunale di Camucia, Vie di Camucia Cortona, Confesercenti, Commercio.

ReadMe è il nuovo progetto targato rumorBianc(O) realizzato all'interno di bar e caffetterie di Camucia e Terontola.

Nato sulla scia del successo di ShopTheatre, l'apprezzata rassegna di teatro nei negozi, ReadMe, pur continuando a promuovere l'idea di teatro in spazi non convenzionali, sperimenta una nuova formula: il reading all'ora del tè.

Con ReadMe continua infatti la ricerca di spazi inediti ed originali da adibire a palcoscenici per la rappresentazione teatrale dal vivo, animando i centri di Camucia e Terontola anche durante la stagione invernale ed allargando il proprio raggio d'azione a nuove modalità espressive e location: il reading, una forma teatrale più intima e raccolta che ben si adatta all'atmosfera familiare del bar.

Tre sono gli appuntamenti in calendario: **domenica 15 Novembre, e domenica 6 e 13 Dicembre.**

Per scaldare le prime fredde domeniche invernali, incontro

dopo incontro, attrici professioniste presteranno anima e voce a quattro amici, nati dalla penna di Raymond Carver, impegnati ad indagare la fragilità dei sentimenti umani, ai sogni di una giovane donna intrappolata nella propria assillante quotidianità, alla fantasia di due italiane emigrate nella provincia belga in cerca di una nuova identità, ma ancora legate alla propria terra natale.

I pomeriggi di ReadMe avranno inizio alle ore 17.00. I bar del territorio che ospiteranno i reading, accoglieranno attori e spettatori offrendo ai partecipanti, come nella migliore tradizione anglosassone, una tazza di tè. Perché i libri si portano dalla gente

Di seguito il programma:

Domenica 15 Novembre - ore 17
 Reading + tea time
DI COSA PARLIAMO QUANDO PARLIAMO D'AMORE

di e con Alessandra Aricò
 su testi di Raymond Carver
 musiche originali dal vivo di Marco Canaccini

dove: Bar Katy - Piazza della Libertà | Camucia_Cortona (Ar)
 Domenica 6 Dicembre - ore 17
 Reading + tea time

ULTIMA LISTA
 di e con Claudia Manini
 musiche originali dal vivo di Andrea Giri

dove: Bar Snoopy | Via Darwin 5 - Camucia_Cortona (Ar)
 Domenica 13 Dicembre - ore 17
 Reading + tea time

SANTE D'ITALIA
 di Alessandra Bedino
 con Alessandra Bedino e Sandra Garuglieri

musiche dal vivo a cura di Matteo Fantoni
 dove: La Panetteria di Giaimo
 Filippo & C. | Viale Michelangelo 3
 Terontola_Cortona (Ar)

Albano Ricci

VENDO & COMPRO
 (questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

AFFITTASI monolocale con terrazza in via Nazionale, 51 Cortona (Ar).
 Tel. 0187-83.06.45

PORTOROTONDO - SARDEGNA vendesi o affittasi (terza settimana di luglio) appartamento in multiproprietà, con 7 posti letto, salone, cucina, 2 camere da letto, bagno, terrazzo vista mare e giardino sul retro.
 Per informazioni 339-60.88.389

CORTONA CENTRO STORICO, affittasi appartamento mobiliato, in vicolo Baldacchini 7, con 4 vani utili + accessori e con vista sulla Valdichiana; riscaldamento autonomo. Tel. 0575-35.54.20

VENDO & COMPRO
 (questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

TESTO
 per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)

.....

.....

.....

Cognome

Nome

Via N°

Città Tel.

Di Tremori Guido & Figlio

TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91

"In un momento particolare, una serietà particolare"

Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

VERNACOLO

Tonio e la su Cortona (ricordi)

Per lavoro e necessità ho dovuto lasciare Cortona in tul verde de l'anni. Son vito a Fiorenza, Roma e tanti altri posti per artornelle el più acosto possibile, a Rezzo. In dū son steto ho trovo sempre qualcun de nostri concittadini che c'era vito avanti a me e avea lasciato la su orma, come la rota del cherro in tu la via del chempo quando piove, vel dice Tonio, noaltre come Curtonesi semo conosciuti e noti da tanto tempo. Quando posso arvengo a Cortona e qui artornemo i mi ricordi.

M'arcordo da pichino se via a giocere sul muro de Porta Colonia, per la disperazione della bona anema de la mi Mamma, se faceva il giro d'Italia con i tappi della birra, e ci armise anco la rottura della gamba quando cheddi de sotto, ma alora c'era Nicola, il pesciaio, che oltre a portare le ranocchie infilzate dentro un venco, arcomodea anco l'ossa con la stoppa e la chiara d'ovo e vedesti come l'azzechea, mar fece una ghemba come nova un ciò armento manco un dolorino. Al Salvatore se faceva la sassaiola contra quelli del Poggio o se giochea con la palla de pezza nel vicolo, eppū c'era la corsa con i carretti de legno fatti da noialtri, sé gnia giu da i vicoli e s'entrea in via Dardano a tutta birra, uno sedea davanti con la corda tra le meni pe guidello e quel de dietro pinzea come un matto. Il sebeto se via a Porta Colonia chera piena de birocci carchi de legna e se se ne trovava uno scarco se faceva l'estete se via ai giardini e ce se ringuattea tra l'alberi della villa Roselli pe' vede el cinema a scrocchio, mentre d'inverno con la sora Pichi dopo ave tento d'entre a sbaffo ma Egidio un se freghea, s'arivea al dunque de fere un biglietto in tre con il rituale alla castiglianese "Egidio li lasci entrare, sti ragazzi". Oppū, a notte fonda, se prendea de mira i campanelli elettrici, un ce nera tanti alora c'è se infilza anco gli stecchi pe' senti imprechere dalle finestre. Porta Colonia ea il piazzole dove s'artrova la gente, in dū se giochea a morra e noialtre se tenea per chi se conoscea meglio, e pū se via a piglie il litro de vino con i bicchieri o da Italo o dalla Rossina, pū ceron le partite a lastre con il lussi chi ce giochea era proprio brevo, m'arcordo sul piazzole, che era sterro, eran nete certe buche che quasi ce se potea nasconde, allora le guardie ce passean sopra, il Lepri, il Bartolozzi, Egeo il fischietto non la mai tocco e tanto meno il libretto delle multe. La posta per le ghere con il barutolone da Porta Colonia al Torrione che niano fette de domenica, con l'arivo dallo Zozzo a da Checchino o tutte dua, era la beuta della foglietta, noialtri citta se potea vede e fere il tifo senza avicinesse. Per chi ea una bicicletta fa' la moreta, allora stera, era impresa da Bartoli o Coppi. Spesso se via a giocere al pallone a Santa Marinava, con il pallone che manco fallo a posta, via a finire sempre de sotto nei campi del Cortunicchi, che pū per arpi gliello venian fora un sacco de noie e ce tocchea fe certe corse mozzafiato, mentre Lu faceva finta de correr dietro con un pezzo de legno gridando "se vel piglio ne fo' doa".

Al Parterre a primavera se via a freghere i mandolini da Bistarino e l'albero più bono era sempre il nostro, Bista se metteva d'impegno, o fea finta, per vede de salvè qualcosa. Il giocere a nascondino servia e dere qualche sdruc-

sciata alle citte al buio dentro un portone. Durente l'estete Fontoni era la spiaggia preferita, chi in mutande i più senza, ce se tuffava dentro le buche d'acqua del Cegliolo che eron nomete, del Diavolo, dell'Inferno e del Paradiso, poi ce se sdraiava sulle schiappe a piglie il sole e a racconteece le barzellette, per artornere se passeava per Fonteluccia in dū ce se fermea pe una beuta d'acqua.

Eppū il citto cresceva, la scola, le partite de pallavolo giochete in tu la piazza del Domo con i futuri preti, infine la squadra che diventa campione provinciale in barba agli aritini, sotto la guida del Salvicchi detto Scandaglio, le partite di calcio Uisp giochete in fondo al Parterre con il lazzaretto come spogliatoio contro il Camucia, il Mercatele, in dō se fece a botte e gli stinchi sempre amacchetti; le serete all'oratorio di S. Francesco a dasse certe lacche con i guantoni, che un se sa da dō veniano, del Grande don Antonio Mencarini.

I rioni e le luminiere per S. Margherita, nottete intere a avitere le lampadine e a tirere i fili della luce, i corsi rionali dei carri fioriti con le più belle citte in prima fila sotto l'egida della Pro Cortona guidata dal signor Biagiotti, la prima sagra della bistecca in Carbonea dove in mezzo al foco dei randelli di quercia della gratella trionfa Tonino. Eppū l'appuntamenti il fondo a Rugapiana e le lunghe passeggiate al Parterre con le luci, in dō cerano, che vengo a singhiozzo una si e l'altra no e con l'alberone che con la citta de sera era difficile da passere, li centra di mezzo il sapecce fere, qualche oggi chiemeno diplomazia.

La scola, le elementari con i grembiuloni neri e le corse pe' i corridoi di S. Agostino e le grida dei bravi maestri alle prime armi Favilli, Ricci, Paoloni e Faralli, poi la scola media sempre li ma con più professori e materie, il latino rasa, rosee, rosarum e la professoressa "Newero" di chiara origine siciliana, il francese con il professor Tempia e "le petit rouge" che te lo dovei portare in gozzo fino all'ultimo anno, don Gnerucci che comincea "Sete viti alla messa domecca?" e te dea una guardete come l'Archangelo Gabriele, per fortuna un nea la speda senno trebbe infilzo.

Per le superiori ce semo smazzeti è stata la prima uscita fora dalle mura, la mattina se partia presto, se scendea a Camucia pe piglie il treno, c'era la corriera del Polvani, ma i più se via a piedi per risparmiere, d'inverno se partia a buio se faceva gruppo fra citte e citte lungo le ritte e tutto a traverso e tante volte de corsa pe rispette l'orario, se perdevi quel treno era steta una levataccia inutile, allora i treni passeano redi come le moche bianche, e siccome se entrea pe il velle della stazione de buio, una mattina ce semo armeti de barattoli de latta e calci a sti barattoli a più non posso, ve potete immagine il casino che sé combinò, dicemo che c'era un po' de ruggine tra Camucia e Cortona e un po' d'invidia per chi potea dormire, la mattina dopo emo trovo i carabinieri che cian ditto "citti volete vire a scola o veni con noaltre in caserma!".

Eppū chi se fermea a Castiglion Fiorentino chi via a Arezzo ognuno ha fetto la su strada.

Un po' ce semo persi, molti son mancheti, con qualcuno ce semo arvisti.

Tonio de Casele
(Antonio Carrai)

La scomparsa di Marco Soldatini

La scomparsa di Marco Soldatini nella notte tra l'undici e il dodici di Ottobre ha sorpreso me, la piccola cittadina di Tuoro sul Trasimeno e tutti quelli che lo hanno conosciuto. Se ne è accorta una vicina di casa che avendo visto la porta aperta e non avendo avuto risposta alla sua chiamata ha pensato di salire; qui l'amara sorpresa: Marco era seduto in poltrona come se dormisse, colto da un malore nella notte. Viveva da solo, la sua meravigliosa compagna che lui amava più di se stesso era venuta a mancare qualche anno fa; da questa perdita non aveva più lo stesso entusiasmo e la voglia di creare quelle belle opere che abbiamo potuto ammirare in tante mostre, perché sì, Marco era un bravissimo artista.

Le sue ceramiche rappresentavano anfore, vasi in stile etrusco, scul-

ture di figure femminili ispirate ai motivi del realismo classico.

Originario di San Giovanni Valdarno dove apprese fin da giovane i segreti della ceramica, nel '77 ha aperto e gestito fino ad oggi un laboratorio a Tuoro sul Trasimeno, dove oltre che creare dava lezioni a grandi e piccini. Lungo è stato il nostro sodalizio artistico. Tante sono state le mostre fatte insieme in diverse città della Toscana e dell'Umbria, riscuotendo sempre un discreto successo; convinti entrambi che pittura e scultura fossero complementari. Ma Marco non solo era un artista della ceramica, era anche un bravissimo cantante; con la sua voce baritonale e possente intratteva insieme ad alcuni amici nelle serate estive del suo paese e di quelli vicini. Era per me un carissimo amico e grande maestro di vita; mi mancherà come mancherà ai suoi pae-

sani. Era un gran signore, riservato ma affabile, gentile e generoso. Molti dei suoi lavori fanno parte delle mie nature morte, questo mi rende felice, è dimostrazione che il nostro sodalizio rimarrà in eterno.

Aveva 78 anni, ha lasciato una figlia che vive a Firenze insieme al compagno e due figli, ma tutti i fine settimana faceva visita al padre. Era ripartita la sera prima, mai avrebbe immaginato che poche ore dopo il

babbo se ne sarebbe andato per sempre.

Ciao Marco, mi mancherà la tua presenza, i complimenti reciproci che ci face vamo per i nostri nuovi lavori, ma ora so che tu avrai una platea più grande, esporrai le tue opere nei giardini del paradiso, il tuo canto farà parte del coro degli Angeli ed avrai tutta la stima, l'ammirazione e gli applausi che hai avuto su questa terra. Ciao. Sergio Grilli



Sara Lovari Pittrice ma ... non solo!

sto di un'opera è felice di portarsi via un ricordo che lo rilassa.

Le caffettiere o le stoviglie allineate nello scolapiatti in una dolce e domestica quotidianità donano serenità ed esprimono amore per la casa, la famiglia e gli amici. Danno un senso all'intimità domestica ritrovata e sono la fonte della sua cultura.

L'arte di Sara si abbraccia con il mondo esterno come nell'elica del DNA, c'è sempre una interazione tra spazio privato e pubblico, quello di Sara è pulito, fresco e potente.

D'Impatto e di pregio l'idea per l'installazione che Sara Lovari ha realizzato ed esposto nella mostra sugli "Etruschi Maestri di Scrittura. Società e cultura nell'Italia antica" che dal Museo di Lat-taia a Montpellier si trasferirà a



Cortona il 19 marzo 2016.

Ha rappresentato una macchina da scrivere antica che ha nel suo rullo una copia della Tabula Cortonensis, è un'opera che rappresenta un "Ponte Ideale di Dialogo" tra il Super Antico ed il Super Contemporaneo.

Ma ... questo, sarà fonte di un altro articolo!

Roberta Ramacciotti blog
Cortonamore.it

"Conoscere Sara Lovari è facile, difficile è rimanere indifferenti alla sua generosa e positiva carica vitale che sprigiona attraverso le sue opere pittoriche.

Ha il piacere di conoscere gli altri e il coraggio di donarsi attraverso i suoi tanti lavori". E' in mostra a Palazzo Ferretti a Cortona ma, in verità, lo è sempre perché il suo studio risiede a pochi passi di distanza. Ormai la vita di Sara è dedicata a tempo pieno per l'Arte.

Dipinge ed impasta con tecniche miste ombrelli, vasi di fiori e frutta, pentole e piatti, lampadari e caffettiere.

Essi emergono materialmente dalla tradizionale spazialità della forma quadrangolare e piatta del quadro come bassorilievi.

Utilizza preziose edizioni giornalistiche degli anni '50 per comporre mele e scolapiatti come per foderare i paralumi delle piantane che crea e che sono delle vere e proprie sculture costruite con materiali misti. Donna Lovari risulta intima, discreta e rilassata nelle sue opere. Sono lavori che lasciano il segno nel nostro intimo, esaminandoli riaffiorano nell'osservatore i ricordi degli odori familiari.

E' una Manager della sua Creatività, lo affermo nel senso più appropriato e rispettoso del termine perché riesce a proporre al visitatore ciò che mette in mostra in tutti i possibili modi che il mercato dell'arte consente. Del resto un'artista deve poter finanziare i suoi esperimenti come nuove idee e non sempre si fa centro!

Per i suoi eventi organizza stampe curate, semplici e graziosi manufatti che riproducono i soggetti dei suoi quadri.

La sua arte ci fa sentire bene, abbassa i ritmi cardiaci ed l'ospite che non può permettersi l'acqui-



XXII Edizione poesia dialettale

Per questo numero ho deciso di saltare la mia solita rubrica per dare spazio alla pubblicità del Concorso di poesia dialettale sulla civiltà contadina che si svolge ormai da 22 anni l'8 dicembre a S. Pietro a Cegliolo, in concomitanza con la Sagra della Ciaccia Fritta, che è invece giunta alla sua XLII edizione.

Faccio presente che la manifestazione è stata partorita con felice intuizione e proseguita con impegno instancabile dal Parroco di quella comunità don Ferruccio Lucarini (oggi 92enne) e dal prof. Ivo Ulisse Camerini, che i nostri lettori ben conoscono e apprezzano.

Come si vede quest'anno si è pensato bene, anche a mo' di riconoscimento, di creare per i due una sezione speciale, che ci auguriamo abbia successo. Nel sottolineare che si tratta dell'unica manifestazione culturale che dimostra attaccamento alla nostra tradizione linguistica, invito tutti i simpatizzanti a prendere senza timore carta e penna e a partecipare numerosi.

Rolando Bietolini

AI CULTORI ED ESTIMATORI DELLA POESIA IN DIALETTO CHIANTINO
L'8 dicembre 2015, a San Pietro a Cegliolo, in occasione della XLIII Sagra della Ciaccia Fritta, si svolgerà l'annuale Premio della Poesia in dialetto chianino sulla civiltà contadina e sulle tradizioni rurali del nostro territorio.
Come di consueto sono previste le assegnazioni del
1° Premio Edizione 2015
1° Premio Val di Loreto
Un Premio Speciale quest'anno è previsto per una sezione dedicata all'illustrazione della figura e dell'opera dei due personaggi fondatori della manifestazione
Prof. Ivo Ulisse Camerini e Don Ferruccio Lucarini
A tutti i concorrenti verrà consegnato un **Attestato di partecipazione.**
Assegnazione di premi particolari per eventuali composizioni segnalate.
Si ringrazia per l'importante attenzione e preziosa collaborazione offerta.
I COORDINATORI PRO TEMPORE
Prof. BIETOLINI ROLANDO - Dott. ROCCANTI CARLO
Tutte le composizioni dovranno pervenire in duplice copia entro il 4 dicembre 2015 al seguente indirizzo:
Presidenza Premio di Poesia in Dialetto Chianino
C/o Casa Parrocchiale di SAN PIETRO A CEGLILO
52044 Cortona (AR)

OTTICA CONTATTOLOGIA FERRI
Via Matteotti, 41-43 - Camucia
Tel. e Fax 0575-62.285 - otticaferrif@alice.it

TIPOGRAFIA - EDITORIA GRAFICHE CALOSCI
LIBRI - RIVISTE - DEPLIANTS - ETICHETTE - BLOCCHI ecc.
STAMPA OFFSET - DIGITALE - a RILIEVO - a CALDO
Tel. e Fax 0575 67 82 82 email: info@calosci.com
Nel sito www.calosci.com anche tanti libri della straordinaria storia locale
Zona P.I.P. VALLONE 35/L strada C CORTONA (AR) - Italy



L'anno degli Egizi a Cortona Egittomania a Cortona

Abbiamo intervistato la dottoressa **Patrizia Rocchini**, Bibliotecario presso il Comune di Cortona con una formazione classica conseguita presso l'Università degli Studi di Firenze, autrice dei pannelli per la Mostra Cortonantiquaria 2015.

Con lei approfondiamo il tema dell'egittomania in più interviste che accompagneranno i lettori nelle prossime settimane.

Ci eravamo lasciati parlando dell'egittomania nel Settecento a Cortona. Entriamo nel vivo della questione: il Settecento, il secolo dei Lumi. Quali novità porta in tema di egittomania?

E' con il Settecento che giungono a maturazione i semi gettati nei secoli precedenti. L'Europa importa antichità egizie anche grazie al coraggio di navigatori proventi come i danesi F. L. Norden (1737-1738) e B. G. Niebhur (1761-1767), mentre i letterati toscani si inseriscono in questo commercio di antichità: nel 1753 il console d'Algeri, Stendardi, invia alcuni reperti egizi al Granduca di Toscana e nel 1776 il console in Alessandria d'Egitto, Agostini, dona al Granduca due mummie e una collezione di antichità egizie.

E l'egittomania in senso stretto?

Essa acquista maggiore scientificità e influenza ogni settore dell'arte, come dimostrano le decorazioni egittizzanti del Piranesi a Roma, il Flauto Magico di Mozart

che nel 1783 il Museo dell'Accademia Etrusca contava 27 reperti egizi.

Difficile affermare se appartenessero alla collezione costituita a Roma tra la fine del Seicento e gli inizi del Settecento da Onofrio Baldelli, zio dei fratelli Venuti fondatori dell'Accademia Etrusca stessa, o se queste antichità avessero provenienza diversa.

Di certo, una statuina di ushabti reca iscritto il nome di Filippo Venuti, né mancavano ai soci dell'Accademia contatti con personaggi innovatori, sia a Roma che a Firenze, con i quali condividere l'interesse per il collezionismo.

Ci lascia con un nome celebre tra gli accademici etruschi?



Ve ne lascio tre: il Cardinale Stefano Borgia, socio e presidente dal 1750 al 1779, il cui museo egizio costituisce oggi uno dei nuclei del Museo Archeologico Nazionale di Napoli; l'abate Jean Jac-



e alcune pitture di palazzi nobili.

A livello locale, Cortona annovera alcuni pezzi della locale ceramica di Catosse ispirati al mondo egizio, nonché battenti di portone conformati a "testa egizia". Compagno anche i primi ventagli ispirati al mondo egizio con scene della vita di Cleopatra.

Una collezione ricca, quella dell'Accademia.

In effetti, i dati confermano

ques Barthélemy, socio dal 1756, cui si devono preziosi studi sull'Egitto e i geroglifici, oltre a un contributo sull'alfabeto e la lingua degli abitanti di Palmira nei "Saggi di Dissertazione"; né si dimentichi l'amicizia di Ridolfino Venuti con Giambattista Piranesi, mentore a Roma del gusto egittizzante.

Elena Valli

(Continua)

Giornate di lettura nelle Scuole

Libriamoci 2015

Un successo straordinario

E' stata una settimana intensa nelle scuole del Comune di Cortona che ha aderito al progetto "Libriamoci. Giornate di lettura nelle scuole", promosso da ANCI, dal Centro per il libro e la lettura e dalla Direzione generale per lo studente assieme al MIUR ed al MIBAC.

Tra il 26 ed il 31 ottobre tutte le scuole. Da quelle dell'infanzia a quelle secondarie di primo grado hanno ospitato un Amministratore del Comune di Cortona che ha coinvolto i bambini in letture ad alta voce di grandi classici della letteratura per ragazzi.

Tania Salvi, Assessore alla Pubblica Istruzione, Andrea Bernardini Assessore alle Politiche Sociali e Sport e Albano Ricci Assessore

alla Cultura si sono alternati in questi appuntamenti che hanno coinvolto centinaia di giovani studenti.

Questa settimana, oltre ad avvicinare le scuole e gli alunni alle istituzioni amministrative, ha rafforzato lo storico impegno di Cortona nell'ambito della promozione della lettura nei più piccoli.

Cortona, infatti, è stata anche premiata a livello nazionale per il progetto Nati per Leggere, che da anni caratterizza le attività scolastiche durante tutto l'anno. All'iniziativa Libriamoci hanno partecipato anche le Scuole Superiori del territorio, nello specifico dell'Istituto Signorelli i cui studenti sono andati alle scuole medie a leggere a loro compagni più giovani.

L'area sacra etrusca di Camucia - L'importanza delle scoperte

Un'occasione perduta - 5

Se guardiamo all'insieme delle aree indagate archeologicamente, non possiamo fare a meno di rimanere stupiti dalla vastità del territorio interessato e dall'enorme importanza del complesso dei rinvenimenti.



Fa impressione vedere l'elenco degli accostamenti stilistici dei materiali rinvenuti negli scavi e nelle discariche camuciesi: Arezzo, Cosa, Segni, Civita Castellana, Bolsena, Ardea, Todi, Volterra, Roma, Talamone, Luni, Fiesole... Siamo davvero di fronte ad un "catalogo" di arte coroplastica etrusca. Quella che ci appare è un'area sacra costituita da santuari, tempietti, sacelli, altari, canalette, depositi votivi. In alcuni casi si tratta di sicuro di culti legati alle acque, alla loro sacralità, alle loro intrinseche virtù terapeutiche e medicamentose, che magari venivano loro attribuite per intervento soprannaturale.

Ma di quali acque si trattava? Quelle delle tante sorgenti e fonti che un tempo zampillavano nella fascia pedecollinare di Camucia? Oppure le vicine acque del torrente Esse? O invece le acque di uno specchio lacustre successivamente interrato? Al momento non possiamo dare una sicura risposta. Sappiamo, invece, che oltre ai numerosi edifici di culto vi erano anche strutture adibite ad alloggio o residenza, forse di sacerdoti, di pellegrini, di mercanti, di rivenditori di oggetti votivi (via Gramsci). Vi erano poi le strutture artigianali

(Vivai, saggio II) legate alla produzione dei tanti manufatti in terracotta, indispensabili per riparare i numerosi tetti, ma anche per sostituire periodicamente gli elementi coroplastici (terrecotte architettoniche) che decoravano le strutture templari ed erano soggetti a frequente usura.

Un insieme di strutture interessate da varie fasi diacroniche, che le hanno viste, per un lungo arco di tempo che va almeno dal VI secolo a. C. al IV d. C., sorgere, svilupparsi, regredire, obliterarsi.

Nel complesso, si tratta di ritrovamenti eccezionali, che gettano nuova luce sulle forme di culto etrusche e aprono squarci inediti sulla storia del territorio cortonese in epoca etrusca, precedentemente in massima parte limitata a ritrovamenti funerari o occasionali.

Infatti, credo che a questo punto dobbiamo rivedere le ipotesi sulle origini dell'abitato di Camucia.

Oggi abbiamo la quasi certezza che esso si sia sviluppato in funzione della sua grandissima importanza quale centro di scambi e di commerci, nonché di emporio, situato su di un importantissimo incrocio fra un itinerario longitudinale (Arezzo-Chiusi-Vosinii-Roma), un itinerario trasversale (area tiberina e quindi adriatica - area della Valdichiana e quindi tirrenica) e un itinerario per la soprastante città di Cortona. Un centro abitato da mercanti, da commercianti, da aruspici, da sacerdoti, interessato da un folto gruppo di santuari raccolti in una vasta area sacra.

E' probabile che sia stata l'importante area sacra a far sorgere l'abitato intorno a sé, richiamando un gran numero di

persone collegate al via vai di pellegrini. I materiali esotici nel tempo qui rinvenuti ci parlano anche di soggetti aventi contatti



con aree lontane dell'Etruria ed esterne ad essa.

Ma se adesso intravediamo quale fu l'importanza di Camucia in epoca etrusco-romana, dobbiamo per forza ipotizzare che attorno a questo centro ed a questa area sacra esistessero anche altre infrastrutture adibite a svago ed a rituali particolari.

Non poteva non esistere un teatro, più o meno grande, come è accertato per altre aree simili (ad esempio Castelsecco di Arezzo), così come è probabile che sia



esistito qui attorno un anfiteatro romano; infatti sappiamo che gli anfiteatri esistevano anche nei centri minori e che se appartenevano ad un abitato collocato in collina, essi sorgevano nella pianura, ai piedi del colle e fuori

dalle mura (ad esempio Spello, Urbisaglia, ma anche Arezzo). Se è sicuro che anche Cortona aveva il suo anfiteatro è verosimile che questo fosse situato in pianura e quale miglior collocazione di Camucia?

Insomma, credo che si possa ipotizzare anche per certe fasi dell'epoca etrusca e poi romana quello che succede adesso: la città di Cortona sorge in alto, difesa da mura e con all'interno il centro amministrativo e politico, gran parte della popolazione abita a Camucia, centro di vari traffici e immersa nelle vaste spianate vocate all'agricoltura.

Alla fine di questo excursus, credo che in molti lettori sia rimasto l'amaro in bocca al pensiero che una gran fetta dell'area sacra di Camucia sia finita in discariche o sotto i grandi palazzi sorti negli ultimi venti anni; si è privilegiato l'interesse privato e si è perduta la grande occasione di avere una Camucia con l'area archeologica culturale forse più importante dell'intera Etruria.

Termino queste note con un sincero GRAZIE per la collabora-

zione al dottor Paolo Giulierini del Comune di Cortona, competente, appassionato ed attento conoscitore delle antichità del nostro territorio.

Santino Gallorini

(Fine)

Lions Club Cortona Valdichiana Host

Parte da Foiano della Chiana la stagione dei Lions

La prima manifestazione pubblica della stagione 2015-2016 del Lions Club Cortona Valdichiana Host ha avuto luogo lo scorso 31 ottobre a Foiano della Chiana. Il Club del presidente Gian Piero Chiavini, in collaborazione con i Lions Club Cortona Corito Clans e Lucignano e Val d'Esse diretti rispettivamente dai presidenti Donatella Grifo e Cinzia Cardinali, ha infatti partecipato alla realizzazione di un ampio progetto, promosso dalle locali Pro Loco ed Amministrazione Comunale, teso a riqualificare gli spazi adibiti a verde pubblico posti nel centro della ridente cittadina della Valdichiana.

In questo più ampio contesto, i tre clubs lions della Valdichiana aretina, in perfetta simbiosi, hanno inaugurato il "Giardino Melvin Jones", un'area verde adiacente al piazzale antistante il complesso di

San Francesco, che è stata sistemata e dotata di alcuni cipressi. L'intitolazione è dedicata al fondatore dell'Associazione Internazionale dei Lions, che nel lontano 1917 creò un sodalizio oggi presente in quasi tutte le nazioni del mondo e che solo in Italia conta circa 43.000 associati.

La cerimonia, alla quale hanno partecipato numerose autorità civili e lionistiche tra le quali la presidente della settima circoscrizione Franca Materazzi, è stata preceduta da una Messa in suffragio dei lions defunti celebrata presso l'adiacente Chiesa di San Francesco e seguita, nel pomeriggio, dall'apposizione di una targa a ricordo del defibrillatore installato negli anni scorsi dal Lions Club Cortona Valdichiana Host presso la "casina dell'acqua" e donato alla popolazione foianese.

Olimpia Bruni



Quest'anno le Nazioni Unite celebrano il loro 70° anniversario. Solo al pensiero dell'esistenza di questa grande Istituzione ci vengono subito in mente immagini di sicurezza, di pace, di diritti umani rispettati, educazione, sviluppo economico e protezione dell'ambiente.

Tuttavia, una delle immagini più emblematiche di questa grande Organizzazione, è l'edificio del Quartier Generale dell'ONU a New York, ed in questa ricorrenza appunto l'APNU è orgogliosa di cele-



Annuli: 23 ottobre 2015

brare questo monumento unico, con l'emissione di francobolli e foglietti ricordo, che illustrano l'architettura della costruzione, ricca di simboli.

Questa Organizzazione fondata il 24 ottobre 1945 cercò subito un'area dove potesse erigere la propria sede ed infatti, dopo aver ricevuto varie offerte, decisero di

strare il punto d'incontro di tutta la terra per tutti i popoli: da questo simbolo già da settanta anni il mondo riceve l'input a governare con saggezza i punti più caldi dell'emisfero, evitando catastrofi e situazioni difficili per l'incolumità dell'uomo. Ginevra, New York e Vienna festeggiano tutti insieme il grande evento.

Le eccellenze dell'artigianato artistico in mostra a Cortona in Palazzo Casali

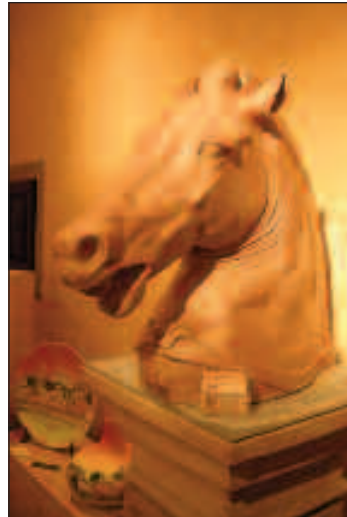
I mestieri dell'arte fra Tevere ed Arno

L'appuntamento è per tutti gli appassionati di arte e artigianato artistico che si trovano a Cortona fino all'8 Dicembre a Palazzo Casali, sede del prestigioso Museo MAEC.

Qui sono esposte le splendide opere realizzate dalle botteghe d'arte del territorio selezionate a cura delle Associazioni artigiane di Arezzo. I visitatori potranno dunque ammirare nelle sale medicee di Palazzo Casali circa 150 creazioni d'arte realizzate attraverso l'impiego di materiali che vanno dalla ceramica al ferro battuto, dal panno casentino all'oreficeria passando per l'intaglio del legno e la scultura in bronzo o in pietra.

"Lo spazio che il Comune di Cortona ha voluto concederci - dichiara il Responsabile dell'Area Valdichiana di Confartigianato, Massimo Sciarri - testimonia l'impegno ed il sostegno nei confronti di un progetto che promuove le eccellenze dell'artigianato artistico della nostra provincia. Grazie alla

preziosa collaborazione del Comune avremo dunque la possibilità di valorizzare, in una location davvero straordinaria e tra le più visitate dell'intera provincia, la produzione delle oltre 50 aziende dell'artigianato artistico del nostro territorio.



Un sincero ringraziamento va inoltre alla Camera di commercio ed alla Banca Popolare di Cortona

che hanno reso possibile questo evento attraverso il loro contributo economico".

Chiediamo al curatore della Mostra, il coordinatore della Federazione Artistico di Confartigianato, Paolo Frusone, quali sono le opere principali esposte quest'anno a Palazzo Casali.

"Quest'anno abbiamo voluto puntare su un allestimento capace di sorprendere il visitatore con un forte impatto emozionale. Abbiamo collocato all'ingresso della mostra le opere di Gino Vadi realizzate con il cotto dell'Impruneta, due teste di cavallo di proporzioni notevoli che ci proiettano da subito in una dimensione onirica predisponendo i nostri sensi alla percezione estetica che le opere esposte nelle due sale sono chiamate a suscitare. Dinanzi a noi il frontone realizzato in rame sbalzato e cesellato da Francesco Puletti. Si tratta di un'opera di circa 2 metri di ampiezza, ispirata al bassorilievo medievale presente nel Museo Civico di Sansepolcro che ci colpisce con figure mostruose zoomorfe e cavalieri in armi. Questa sala ospita le crea-

zioni dei nostri ceramisti. Qui troviamo dunque le creazioni di Arianna e Alessio Giannoni, che proseguono con i loro percorsi di ricerca gli insegnamenti del padre Araldo. Accanto alle forme della tradizione toscana proposte nelle decorazioni di Stefania Patassini e di Antonio ed Otello Tapinassi troviamo i motivi floreali delle opere di Edy Magi. E poi i temi fanciulleschi delle fiabe nell'opera del Maestro Artigiano, Andrea Roggi ed i bucheri e le coppe coralline realizzate da Matteo Capitini che ha voluto utilizzare per le sue creazioni i materiali e le tecniche dell'arte etrusca e romana. Un percorso simile è quello della restauratrice, Stefania Bracci che riprende con le sue opere in coccio le tecniche utilizzate nell'Antica Roma per la costruzione degli antichi acquedotti.



bronzo di Andrea Roggi o dalle sculture realizzate in vari materiali da Alessandro Marrone.

Nella seconda sala troviamo le splendide lampade con i paralumi decorati da Luisa Bisaccioni e le pirografie realizzate dalla bottega Mastrociligia con una stupefacente riproduzione della "Battaglia di Anghiari" di Rubens, a sua volta ispirata all'opera ormai andata perduta di Leonardo da Vinci.

Questa è la sala dedicata all'arte orafa con le sculture del Maestro Artigiano Alano Maffucci tra cui ricordiamo una splendida Chimera in acciaio su vetro, i gioielli in argento e smalti di Marco Conti, le creazioni ispirate alla tradizione orafa del territorio de "La Nicchia Toscana", il medaglione di ispirazione etrusca di Andrea Pollauszsch e Silvia Burzi, gli argenti di Andrea Piccini e Barbara Dini.

Questa sala ospita anche gli elementi di arredo in stile antico di Nicoletta Simonella e gli abiti in



panno casentino della TACS di Massimo Savelli oltre che le sorprendenti sculture in pietra di Alberto Bruni.

I tavoli in ferro battuto della prima e della seconda sala infine sono realizzati dalla Ferrart di Duilio Fabbianelli e dall'officina Luzzi".

La Mostra - che prevede l'in-

gresso gratuito per tutti i visitatori - resterà aperta dal martedì alla domenica fino alle 17.00.

All'interno di questa straordinaria esposizione è possibile visionare anche l'"anteprima" di un evento previsto presso il Santuario di Santa Maria delle Grazie al Calcinajo dal 2 al 9 aprile 2016, "Mostra Dall'Artigianato all'Arte, in Cortona: Percorso Dalle grandi botteghe rinascimentali ai nostri giorni".

L'iniziativa nasce da una rete di collaborazioni tra Confartigianato, Lions Club Cortona Corito Clanis, Associazione Amici del Calcinajo, Parrocchia Santuario Santa Maria delle Grazie al Calcinajo, Fraternità Laica Domenicana di Cortona, Crea Cortona Italy, Istituto superiore "Luca Signorelli"

e con il patrocinio del Comune.

Il Santuario di Santa Maria delle Grazie al Calcinajo fu realizzato su committenza dell'Arte dei Calzolari da Francesco di Giorgio Martini, a partire dal 1484, lì dove gli artigiani esercitavano la concia del pellame.

"Attraverso il partenariato con i soggetti impegnati per il restauro di questo splendido esempio di architettura ed arte rinascimentale - concludono Massimo Sciarri e Paolo Frusone - abbiamo voluto sottolineare - dopo oltre 500 anni - il legame organico che ancora esiste tra l'artigianato ed il patrimonio storico artistico del territorio. Proprio in questo legame a nostro avviso risiede lo straordinario valore aggiunto della produzione delle nostre botteghe d'arte".

Dalla parte del cittadino il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Permesso di costruire, in quali casi la proroga è sempre dovuta?

Durata permesso di costruire, la Sentenza del Tar Piemonte ricorda che in alcuni casi la proroga è dovuta e il Comune non può dichiarare la decadenza dei termini. La durata del permesso di costruire deve essere valutata considerando se è intervenuta la proroga automatica del titolo abilitativo prevista dal Decreto del Fare. Questo quanto chiarito nella sentenza del Tar Piemonte 1304/2015.

Durata permesso di costruire, la proroga introdotta dal Decreto del Fare:

Il DL 69/2013 (Decreto del Fare) ha introdotto una proroga di 2 anni dei termini di inizio e fine lavori dei titoli abilitativi rilasciati o comunque formati prima del 22 giugno 2013 (entrata in vigore del decreto), al fine di fronteggiare la crisi del settore delle costruzioni.

Si tratta di una proroga speciale dell'efficacia dei titoli abilitativi, che si differenzia dalla cosiddetta proroga ordinaria (prevista all'art. 15 del DPR 380/2001), in quanto non occorre specificare alcuna motivazione o attendere un provvedimento di concessione, ma effettuare una semplice comunicazione.

La proroga non ha valore se:

- i termini non sono già decorsi al momento della comunicazione;
- i titoli abilitativi non sono in contrasto con nuovi strumenti urbanistici approvati o adottati.

Durata permesso di costruire, la sentenza del Tar Piemonte 1304/2015:

Nel caso in esame, un'impresa costruttrice presenta ricorso al Tar Piemonte chiedendo l'annullamento del provvedimento con il quale il Comune aveva disposto la decadenza del permesso di costruire relativo alla realizzazione di 6 unità immobiliari.

Ecco come si erano svolti i fatti.

Il Comune autorizzava la realizzazione delle unità immobiliari con il permesso di costruire del 29 Settembre 2008.

Su istanza dell'impresa, il termine per l'inizio dei lavori veniva prorogato al 29 Settembre 2010 e la formale comunicazione di inizio lavori veniva trasmessa al Comune il 21 Settembre 2010.

L'impresa comunicava al Comune la proroga del termine di conclusione dei lavori, ai sensi dell'arti-

colo 30 del Decreto del Fare, dal momento che la costruzione delle villette era stata interrotta e ripresa soltanto nel mese di agosto 2013.

Il Comune respingeva l'istanza di proroga e dichiarava la decadenza del permesso di costruire.

L'impresa costruttrice presenta ricorso al Tar Piemonte che lo accoglie e annulla la decisione del Comune.

In particolare i giudici ricordano che "salva diversa disciplina regionale, previa comunicazione del soggetto interessato, sono prorogati di due anni i termini di inizio e di ultimazione dei lavori [...] come indicati nei titoli abilitativi rilasciati o comunque formati antecedentemente all'entrata in vigore del presente decreto, purché i suddetti termini non siano già decorsi al momento della comunicazione dell'interessato e sempre che i titoli abilitativi non risultino in contrasto, al momento della comunicazione dell'interessato, con nuovi strumenti urbanistici approvati o adottati."

Da sottolineare che la proroga è dovuta: trattandosi di proroghe automatiche che non necessitano di un recepimento espresso.

In conclusione, i giudici hanno sentenziato che prima di dichiarare la decadenza del permesso di costruire, l'Amministrazione è tenuta a verificare se è intervenuta la proroga dei titoli abilitativi prevista dal Decreto del Fare.

bistarelli@yahoo.it



zioni dei nostri ceramisti. Qui troviamo dunque le creazioni di Arianna e Alessio Giannoni, che proseguono con i loro percorsi di ricerca gli insegnamenti del padre Araldo. Accanto alle forme della tradizione toscana proposte nelle decorazioni di Stefania Patassini e di Antonio ed Otello Tapinassi troviamo i motivi floreali delle opere di Edy Magi. E poi i temi fanciulleschi delle fiabe nell'opera del Maestro Artigiano, Andrea Roggi ed i bucheri e le coppe coralline realizzate da Matteo Capitini che ha voluto utilizzare per le sue creazioni i materiali e le tecniche dell'arte etrusca e romana. Un percorso simile è quello della restauratrice, Stefania Bracci che riprende con le sue opere in coccio le tecniche utilizzate nell'Antica Roma per la costruzione degli antichi acquedotti.

Il visitatore sarà senz'altro stupito dall'installazione a parete di un'opera di 5 metri di altezza in tessuto e vimini realizzata da An-

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

Lavori per il partner? Hai diritti allo stipendio

Gentile Avvocato, vivo e lavoro con il mio compagno da 10 anni ma non ho mai percepito uno stipendio.

Mi spetta qualcosa?

Oppure visto che siamo conviventi il mio lavoro si presume gratis?

Grazie.

(Lettera firmata)

"La prestazione di un'attività lavorativa per oltre sei anni tra due parti legate da una relazione sentimentale, oggettivamente configurabile come di lavoro subordinato, si presume effettuata a titolo oneroso, potendo tuttavia essere ricondotta ad un rapporto diverso, istituito affectionis vel benevolentiae causa, caratterizzato dalla gratuità della prestazione, ove risulti dimostrata la sussistenza della finalità di solidarietà in luogo di quella lucrativa, per una comunanza di vita e di interessi tra i conviventi, che non si esaurisca in un rapporto meramente affettivo o sessuale, ma dia luogo anche alla partecipazione, effettiva ed equa, del convivente alla vita e alle risorse della famiglia di fatto in modo che l'esistenza del vincolo di solidarietà porti ad escludere la configurabilità di un rapporto a titolo oneroso" (Cass. Civ., sez. lav., 29 settembre 2015 n° 19304).

È questo il principio di diritto espresso dalla Suprema Corte nella sentenza in esame.

Nello specifico, una lavoratrice chiedeva l'accertamento dell'esistenza di un rapporto di lavoro

subordinato alle dipendenze dell'allora convivente more uxorio in qualità di impiegata addetta all'amministrazione del consistente patrimonio immobiliare suo e della madre.

Il giudice, sia di primo che di secondo grado, aveva escluso la sussistenza di un rapporto di subordinazione affermando che "l'attività lavorativa e di assistenza svolta all'interno di un contesto familiare in favore del convivente more uxorio trova di regola la sua causa nei vincoli di fatto di solidarietà ed affettività esistenti, alternativi rispetto ai vincoli tipici di un rapporto a prestazioni corrispettive, qual è il rapporto di lavoro subordinato".

Per la Suprema Corte, invece, ogni attività oggettivamente configurabile come prestazione di lavoro subordinato si presume effettuata a titolo oneroso, e può essere ricondotta ad un rapporto diverso, istituito affectionis vel benevolentiae causa, caratterizzato dalla gratuità della prestazione, solo ove risulti dimostrata la sussistenza della finalità di solidarietà in luogo di quella lucrativa.

Se il datore di lavoro (compagno) non riesce a dimostrare che la convivente lavorava solo per solidarietà e senza alcuna pretesa di corrispettivo, alla lavoratrice spetterà pertanto lo stipendio con gli eventuali accessori previsti dalla legge.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Addio oro verde cortonese... non posso più amarti... buon senso cercasi!

Pur tra diverse difficoltà i cortonesi anche quest'anno si sono fatti in quattro per la raccolta delle olive che per tutto novembre sarà in pieno svolgimento, anche se da un decennio sono in molti a raccogliere il nostro oro verde già nel mese di ottobre. Sui social si è parlato molto della raccolta cortonese. Ha iniziato il nostro sindaco chiedendo di raccontarle le varie esperienze e la festa familiare che questa raccolta una volta realizzava. Già una volta perché oggi, se ti vien voglia di far festa con gli amici sotto gli olivi, altro che festa, c'è una salatissima multa degli ispettori figli dell'ottusa burocrazia italia-

na che si è costruita sulle fortune della politica ladra e delinquenziale. Proprio partendo da quel simpatico invito del nostro sindaco, mi son permesso di rilanciare la questione della difesa dalle multe, della tutela dei nostri uliveti e della nostra economia domestica cortonese, che una volta era organizzata essenzialmente sull'aiuto di vicini e di amici, aprendo una discussione su Fb, che qui di seguito riporto integralmente.

Ivo: Nel 2015 le olive ci sono e la mosca non si è vista, ma molti colgono l'essenziale e lasciano molte olive sugli alberi. Molti ban-

Molti però stanno facendo miracoli per non lasciare agli storni e all'abbandono quello che una volta veniva chiamato l'oro di Cortona. I nostri uliveti, all'ottanta per cento, sorgono su appezzamenti di piccole proprietà familiari e sembra che la raccolta delle olive (un aiuto non secondario alla piccola economia domestica) sia divenuta un reato se viene un amico ad aiutarli. Trovo questa norma, laddove si tratta solo di economia domestica (cioè non sono presenti lucri a-



ziendali), una vendetta contro la piccola proprietà familiare e priva di ogni buon senso anche ambientale in quanto quattro/cinque campi terrazzati delle nostre colline ben tenuti e puliti sono una risorsa ambientale... al contrario sono non solo abbandono e ritorno alla natura selvaggia, ma anche un pericolo grave per quando arrivano, ormai sempre più spesso, le famose bombe d'acqua... mi domando allora cosa si può fare per far tornare in vita gli usi civici di una volta che vedevano le famiglie aiutarsi nella raccolta dei prodotti agricoli, cioè dei beni del primario per vivere bene e mangiare in modo sano e non con ogm?...
Forse è arrivato il momento che anche i responsabili della nostra comunità (quelli che una volta si chiamavano i politici) tornino a pensare anche a questa piccola economia domestica e diano disposizioni, anche tramite delibera del sindaco, affinché gli ispettori privi di buon senso non applichino leggi odiose ed ingiuste. Hic Rhodus, hic salta, ma se non si presta attenzione a questi piccoli, fondamentali problemi degli onesti, i disonesti e i ladri la faranno sempre più da padroni... con la naturale conseguenza che le persone serie, lavoratrici ed oneste ormai cominciano a pensare di essere dei poveri bischeri... (ogni riferimento a persone e cose è puramente casuale).

La prima rassegna partirà il 26 Novembre e terminerà il 15 dicembre; il 18 dicembre si promuoverà la seconda rassegna che rimarrà fino al 7 gennaio e poi ci sarà un terzo vernissage per il quale ancora dobbiamo stabilire le date. In questa sede voglio ringraziare Lei, in qualità di assessore, anche a nome dei soci del circolo che rappresento, perché è stato il promotore di questo nuovo modo di vivere l'arte".

Albano Ricci

"Omaggio a Gino Severini - Premio città di Cortona"

I vincitori in mostra

Una delle forme di riconoscimento di alcuni dei vincitori della mostra internazionale di Arti visive "Omaggio a Gino Severini-Premio città di Cortona", conclusasi l'11 ottobre scorso, era l'impegno a creare momenti espositivi. Tale soluzione era stata presa con l'amministrazione comunale sposandosi anche con il progetto dell'ente locale, iniziato l'anno passato, teso a promuovere su Camucia momenti di incontro legati in particolare alla cultura.

Ricordiamo come nella passata stagione, si erano avuti in più esercizi della frazione cortonese momenti di teatro, di presentazione di libri e di autori. A tal proposito in merito a questa scelta, incontriamo con piacere il presidente del Circolo Gino Severini, Lilly Magi...

"Intanto devo dire che da subito ho apprezzato la tua volontà, che proprio fin dall'inizio del tuo mandato hai messo mano allo sdoganamento della cultura, ossia portare iniziative, legate a questo ambito, fuori dai luoghi istituzionali dove fino ad oggi si sono svolte. A fianco di ciò c'è stato l'intento anche di voler dare un input diverso alla vita delle frazioni: in questo spaccato quella di Camucia, da sempre legata esclusivamente o quasi al lavoro e al commercio. In ottemperanza con ciò, ho ritenuto fosse un contributo importante portare, in questo caso all'Angolo Caffè, tre coppie dei nostri premiati andando così ad aumentare l'offerta prevista dall'amministrazione. Intanto devo dire che quasi

La nuova Dirigente Scolastica dell'Istituto Comprensivo Cortona II



dott.ssa Antonietta Damiano.

La dott.ssa Damiano ha preso servizio lo scorso 19 ottobre e dirigerà le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado di Centoia, Mercatale, Monsigliolo, Montecchio, Pergo, Terontola.

Oltre alle congratulazioni ed i migliori auguri di proficuo lavoro da parte del sindaco di Cortona Francesca Basanieri e dell'assessore alla Pubblica Istruzione Tania Salvi, l'Amministrazione esprime l'auspicio di poter lavorare con grande armonia su obiettivi importanti per il bene della scuola cortonese.

Clima Sistemi
di Angori e Barboni
Vendita e assistenza tecnica
Riscaldamento e Condizionamento
P.zza Sergardi, 3 - Camucia
Tel. 0575/63.12.63
Socio sostenitore "Amici di Francesca"

co di generosità, potrebbe essere questo: https://it.wikipedia.org/.../O_rdinanza_contingibile_e...

Giorgio: Ivo condivido in pieno in tutto ciò che hai scritto.

Ivo: Grazie caro Remo... il tuo consiglio accademico mi pare molto chiaro e praticabile... bisogna vedere se chi governa la piccola patria ha la volontà e il coraggio di praticarlo... spero che Francesca, che alle ultime votazioni votai come speranza di cambiamento e di futuro positivo, vorrà seguire il tuo consiglio tecnico giuridico.

Mario: Speriamo Ivo, da persona intelligente quale è faccia una operazione che vada in tal senso. L'olivo ed il nostro olio è un patrimonio, storico, culturale e salutare, che ci viene invidiato in tutto il mondo, come il nostro territorio verdeggianti e molto curato.

Non lasciamo andare in malora, anche questa cosa, che pone l'Italia nell'olimpo dei paesi produttori e turisticamente più apprezzati!!

Sergio: Mi dispiace contraddirvi ma se l'Europa "ordina" lei non potrà fare niente...

Basta vedere quello che stanno facendo nel Salento...

Mario: Allora usciamone, tanto per quello che ci ha portato di positivo!!!!

Donato: Nel link di wikipedia c'è scritto "in casi eccezionali di particolare gravità"...

Ivo: Caro Donato per questioni come queste un politico non deve guardare ai legulei, ma al popolo e il popolo chiede che si abbia il coraggio di dire basta a queste ingiustizie del "summum ius" che come ben sappiamo finiscono sempre in "summa iniuria". come nel nostro caso... e allora un sindaco può deliberare anche entrando in contrasto con altri poteri dello Stato o dell'UE che legiferando ad tempus troppo spesso legiferano "cicerone pro domo sua"... su queste questioni si devono sfidare i poteri forti, le burocrazie ottuse e se del caso essere pronti anche a finire in carcere... meglio testimoniare il bene, il buono che stare con i gli ottusi e i ladri di Roma e di Bruxelles!

Roberta: La vedo molto dura, purtroppo Donato ha ragione, ma come prima pietra buttata nello stagno qualsiasi movimento che intenda muoversi in tal senso mi trova affiliata, ma tutto questo basterebbe sapere che si intende x lavoro tutto ciò che viene subordinato... Altro...

Ivo: Cara Roberta...anche un ospite che viene a trovarci a casa se si fa male ne risponde il proprietario della casa... ma un vero amico non andrà mai a cercare indennizzi non dovuti...certamente salire su di un ulivo comporta il rischio della caduta e del farsi male...ma siccome si parla di scambio amichevole di aiuto agricolo solo degli estranei e non degli amici possono invocare indennizzi per incidenti sul lavoro.

Roberta: Si ma non dipende dalla persona, chiunque viene medicato o peggio ricoverato deve raccontare come e cosa è accaduto, e il tutto passa poi d'ufficio...credimi qua x essere in regola non possiamo nemmeno respirare... Credimi sono schifata pure io che chi ci governa ha il prosciutto negli occhi e non vede la differenza tra il piccolo oliveto familiare e chi ne possiede 1000

Ivo: Se le cose sono arrivate a questo punto non ci rimane altra soluzione che autodenunciarsi in massa e vedere come faranno ad incarcerarci per esserci aiutati in

pro bono

Carlo: Non saranno le atomiche, non sarà il Califfo, non sarà la peste bubbonica o la caduta dell'asteroide sulla Terra, a spiantare l'Umanità. Quelle so' tigri di carta...al confronto dell'idiozia cieca, senza volto e senza responsabilità, delle burocrazie, TUTTE; che dobbiamo abbattere... prima che siano esse a soffocarci.

Come giornale cortonese, riteniamo che i nostri politici debbano



Gente di Cortona
Il Rosso de' Pinco appassionato di macchine agricole e della pastasciutta

di Ferruccio Fabilli

In tuta blu e cappellone di paglia, alto e robusto, alle battiture, da "macchinista" era il padrone dell'aita. Mario Lorenzoni, detto il Rosso de' Pinco (Pinco, soprannome dei Lorenzoni) dal colore inconfondibile del pelo, per anni, gli era pure garbato il rosso comunista. Passione politica da cui s'allontanò incalzato per lo sgarbo inflittogli dai compagni i quali gli avevano tolto la soddisfazione d'un incarico da bidello part time presso la palestra comunale, procuratogli dall'amico democristiano Beppe del Frappa (il Tiezzi). Era stato, freddamente, sostituito dal compagno Robin Hood, più simpatico ai vertici di partito. Quel lavoro, era tra i tanti con cui s'ingegnò per mantenere la famiglia.

Di suo aveva un trattore - Landini a testa calda - e alcune macchine agricole, con cui lavorava in terreni presi in affitto o per conto terzi, e una piccola sgranatrice del granturco. Un giorno lo sfotterono: "Tu ce l'hai piccolo!" alludendo alle dimensioni ridotte del suo battitore, ma lui, pronto, rispose: "È per mettertelo meglio in culo!" Con persone volgari, non andava per il sottile. Andava in giro con la sgranatrice fino a Seano, in montagna, impiegando un giorno per andare e un giorno per tornare.

Che si trattasse di battere il grano o sgranare mais, nell'aita, il macchinista non era deus ex machina bensì il deus in machina: teneva i ragazzi discosi dai pericoli (pulegge, cignoni, sbattitori, imboccatore, ... rischiosi anche allo stazionamento degli adulti) e, con pari autorevolezza, ordinava a ciascuno le mansioni da svolgere. Quel regno provvisorio d'un giorno era consacrato a tavola, dove il macchinista riceveva un trattamento di riguardo: pastasciutta e arrosto a volontà!

Lui era pastaio. Pane e pastasciutta, i cibi preferiti. Per una specie di contrappasso, in vecchiaia, s'ammalò di diabete dovendo ridurre al massimo cibi farinacei. In tarda età scoprì pure il gusto per le banane, divenendone fruitore compulsivo. A tavola, insomma, fu un conservatore dai gusti semplici ma abbondanti. Viveva nella passione per i trattori e la campagna.

Ogni anno s'aggregava a una comitiva paesana (tra cui il mitico "Milanino", anch'egli proprietario e amante di attrezzi agricoli, oltre ad essere ricercato fisarmonicista in feste ruspani) assiduamente frequentatrice di fiere. In testa, la preferita era quella di Verona. Per il Rosso, equivalente all'esposizione universale dei balocchi: la più vasta rassegna di meccanica agricola di sua conoscenza. Amico pure dell'altro appassionato Quinto Santucci, coltivatore benestante, dedito a una spettacolare raccolta museale di attrezzi vecchi, tra cui troneggiavano un paio di macchine a vapore rimesse in funzione - ancora in

farsi carico dei problemi di tutela del nostro olio d'oliva anche a livello della piccola produzione familiare dove, possiamo assicurarci, il lavoro nero non si configura, ma invece si rinnova nella pratica dell'amicizia la condivisione della grande solidarietà e cultura socio-familiare delle nostre terre avite che risale alla notte dei tempi etruschi e che si esplicitò in tutta la sua valenza cristiana dal medioevo al secolo scorso.

Ivo Camerini

grado di smuovere vecchie battitrici. Senza pregiudizi, amico di tutti, il Rosso de' Pinco frequentò pure un Menci, che si diceva discendente d'Angelo Menci (alias "Giugiolone" o "Vento"), un castiglione alle cui vicende familiari risaliva il detto popolare: "Faccio come il Menci!" o "Faccio come Giugiolone!" - come minaccia usata contro un rompico-gliani. Il Menci aveva ammazzato tutti i familiari (7), tre vicini, oltre alle bestie nella stalla (qualcuno aggiunse pure il gatto!). Chi con oggetti da taglio, chi col fucile. L'origine della tragedia, secondo alcuni, fu la vedovanza di Angelo: la moglie morente l'avrebbe diffidato a risposarsi. Ma lui, disobbedendo, ricostruì una famiglia, con moglie e figli. Un giorno un cane nero gli avrebbe traversato la strada, quel fatto gli fece ribaltare il cervello. Tornato a casa, compì quello sterminio di persone e animali. Il cane nero sarebbe stato la prima moglie riapparsa in quelle sembianze. Altri sostennero che il cane fosse il diavolo... Il diavolo, poveretto, è una presenza costante nelle disgrazie tramandate dal popolo. Un'altra versione addebitò la tragedia agli affari che gli andavano male: non avrebbe retto al pensiero di vedere i figli costretti a mendicare.

Il Rosso amico di tutti, gigante all'apparenza burbero ma di buon cuore, era capace di conservare segreti, non raccontando confidenze ricevute neppure in casa.

Riservato, paziente nell'ascolto e nel dispensar buoni consigli o parole consolatorie, insieme ad altre doti nascoste, gli valsero l'intimità di molte donne del circondario, trovandolo complice affidabile dei loro bisogni più o meno confessabili. Segreti che sarebbero finiti sepolti con lui, salvo spifferi usciti dalle cupicite, per spuntarsi a vicenda. Nelle attenzioni femminili non trascurava l'aiuto a preparare dolci, scaldando il forno o rendendosi disponibile per ogni altra evenienza. Piccole disponibilità, come carta moschicida, per ingraziarsi i favori dell'altro sesso.

Sotto i pini, vicino casa sua, nella bella stagione si radunava gran parte del vicinato: dai bimbi agli anziani, tutti a raccontar le proprie storie e ascoltarne di altri. Nel gruppo senza leader, si distinguono: lo spiritoso Migljo dell'Iselengo, giocatore a carte e boccette, Benito detto il Bocca, Bruno Baldi il falegname - che costruiva gratuitamente giochi di legno ai bimbi del caseggiato -, lo Zio Nanni, zio di Migljo, vecchio scapolo zio di tutti. All'imbrunire, in lontananza, un rosario di bestemmie segnalava l'arrivo di Beppe de' Pinco, che tornava "spennato" a carte.

Comunisti, fascisti, democristiani, ... persone d'ogni età, estrazione, o idea politica, per ore, s'intrattenevano in allegra combriccola all'ombra di via Murata, nel luogo noto come: i pini del Rosso de' Pinco.

Il Vescovo incontra le Associazioni del territorio

Durante la Visita Pastorale alla comunità cortonese, il Vescovo Riccardo Fontana ha incontrato le Associazioni culturali del territorio presso il Museo Diocesano.

È stata una serata interessante e densa di prospettive, perché è la prima volta che le Associazioni del territorio si incontrano e ci voleva la visita del Vescovo per rendersi conto che si può collaborare, che le persone coinvolte sono più o meno le stesse, che appartengono spesso a più dimensioni culturali.

Il Vescovo è entrato subito nel cuore del discorso, parlando di semplificazione per allargare la comunicazione: ma la mente umana non è fatta solo di cose semplici, come il computer che è diventato così facile da utilizzare da poter essere usato anche dai bambini; l'uomo cerca la complessità, il dibattito, la bellezza e la verità e per conoscerle bisogna studiare, lavorare, discutere.

La conoscenza nasce dal confronto, la nostra tradizione viene dal gusto di elaborare il pensiero nel dibattito: la diversità è una ricchezza e la discussione ci porta più vicino alla verità.

È lo stesso procedimento scientifico che ci dà un habitus mentale votato alla ricerca e alla confutazione, si parla infatti di apprendimento che dura tutta la vita, perché la vita stessa è ricerca.

L'arte, la poesia, non si possono semplificare: sono complesse perché superano lo stesso linguaggio e soprattutto sono universali, perché creano stupore in chi le ammira.

Gli uomini hanno creato

Cortona, le sue vie, i suoi palazzi, le sue piazze per vivere insieme, confrontarsi ed entrare in relazione gli uni con gli altri:



ma i Cortonesi e la chiesa riusciranno a trasmettere alle generazioni future i contenuti che portarono alla nascita della Città e la resero grande?

Il Vescovo ha poi continuato in quella che, per sua ammissione, è una visione antropologica della Città e della sua storia: il

rapporto fra la parte alta e Ruga piana, che sono unite dalla via dei mosaici di Gino Severini, che stava a significare l'unità di intenti fra la popolazione, e la stessa pianura, che è stata bonificata per produrre coltiva-



zioni e allevamenti che sono il vanto della cucina toscana.

Oggi la situazione rischia di degenerare in una Cappella Sistina in miniatura: qualche foto rubata con il cellulare, un souvenir da poco, un turismo mordi e fuggi estraneo alla Città: ma l'arte è stata intesa dalla Chiesa come somma manifestazione della perfezione cristiana, il Museo rappresenta il luogo di cultura per eccellenza, perché racconta qualcosa attraverso il tempo, e questo rappresenta l'identità di un luogo.

Cortona è la sua arte, i suoi musei, la sua vita entro le mura e nel circondario e già nei nomi delle vie e dei luoghi è tutta una "litania di santi" e questo costituisce anche l'identità delle persone che la abitano.

Cortona è un insieme di realtà diverse ma unite: ne è una dimostrazione la ricchezza delle chiese e gli Organi che hanno riconquistato la loro voce e diffondono musica come un tempo.

Cortona parla cristiano, anche perché a Palazzo Vagnotti, accanto alla Biblioteca del Seminario, troverà posto l'Archivio Storico della Diocesi di Cortona, che raccoglie gli eventi di innumerevoli chiese e rappresenta la storia del territorio.

Il Vescovo ha concluso il suo intervento ponendo come interrogativo se sia possibile importare a Cortona qualunque novità o se sia giusto scegliere: noi tutti possediamo la capacità critica di separare ciò che è valido da ciò che porterebbe ad una dimensione esterna e superficiale: queste parole sono state accompagnate da un applauso riconoscente, come se ciascuno dei partecipanti avesse fatto proprio l'impegno proposto dal Vescovo di preservare una

visione della vita a dimensione umana e vera.

Sono seguiti gli interventi di alcuni rappresentanti delle Associazioni culturali locali: Giancarlo Ristori ha spiegato l'impegno profuso dall'Associazione Organi Storici di Cortona non solo per il restauro degli strumenti ma per una conoscenza del patrimonio musicale attraverso l'attività concertistica, anche in ricordo di Michelangelo Amadei, grande compositore cortonese del 1600, recentemente riscoperto con un'opera di ricerca e documentazione certosina.

Clara Egidi, a nome del Lions Club ha parlato del restauro della chiesa di S.Eusebio, da cui furono trafugate opere d'arte, che si trovava in condizioni di abbandono, ma che è risorta a nuova vita dopo l'intervento conservativo ed è tornata il centro di una comunità.

Mario Aimi ha parlato del Teatro Signorelli e dell'Accademia degli Arditi, quindi ha espresso la speranza che l'incon-

tro fra gli aspetti culturali di Cortona continui nel tempo, perché il dialogo e la conoscenza reciproca sono importanti.

Paolo Bruschetti, Vicedirettore dell'Accademia Etrusca, ha parlato della storia dell'istituzione, quindi ha espresso il timore che Cortona sia usata e stravolta da chi guarda a fini puramente speculativi che con la Città non hanno nulla a che fare.

Lilly Magi ha parlato del Circolo culturale Gino Severini, che guarda al grande pittore del recente passato nella speranza che germogli qualche artista che sappia cogliere ed esprimere l'intima essenza della Città, che è nello stesso tempo il patrimonio di ognuno.

Il Vescovo ha quindi concluso l'incontro nell'augurio che a Cortona si sveli il segreto della scrittura etrusca, per conoscere la Storia da parte di chi è stato conquistato, dimostrando ancora una volta una puntuale conoscenza del territorio e della sua storia. **MJP**



Beato don Pino Puglisi
(1937 - 1993)
Riflessioni di Padre Samuele Duranti

Giuseppe nasce a Palermo nel 1937, terzo di un'umile famiglia: il padre Carmelo confeziona scarpe per un calzaturificio della città; la madre Giuseppa fa la sarta di casa. Nel 1953 Giuseppe entra nel seminario arcivescovile di Palermo. La sua formazione spirituale ruota su tre capisaldi: la persona viva di Gesù; "quello che hai fatto al più piccolo dei miei fratelli lo hai fatto a me"; "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici".

Il 2 luglio del 1960 è ordinato sacerdote.

Il suo ministero pastorale verte su molti ambiti di azione: vice-parroco, insegnante di religione all'Enaoli di Addaura dal 1966 al 1970.

Nel 1970 è parroco nella parrocchia di "Maria Santissima Immacolata" in Godrano.

Qui rimane per 8 anni, donandosi con zelo in una autentica "carità pastorale", caratterizzata da concrete iniziative; dà molta importanza alla Parola di Dio e alle opere di carità. Ha una cura tutta particolare per i giovani; punta sul valore della loro scelta di vita, improntata sulla "missionarietà" e sulla "vocazione al ministero sacerdotale". "Tutti siamo chiamati a costruire il regno di Dio: tutti chiamati; tutti mandati. Ognuno deve chiedersi: Signore, che cosa vuoi da me? Perché su ciascuno Dio ha un suo progetto; a noi conoscerlo e attuarlo. Camminare sì, ma verso dove?".

Nei 15 anni che insegna nel liceo classico Vittorio Emanuele II di Palermo organizza svariate iniziative a scopo vocazionale: catechesi, celebrazioni, ritiri, campi scuola, incontri di formazione sulla parola di Dio e molte altre iniziative.

Formatore di coscienze tra i giovani dell'Azione Cattolica, della FUCI, dell'Equipe Notre-Dame e di altre associazioni cattoliche. Dal Cardinale Pappalardo è nominato Rettore del seminario arcivescovile minore. Incarichi sempre più impegnativi, di grave responsabilità. Ultima destinazione a San Gaetano nella parrocchia Maria

Santissima del Divino Amore, nel quartiere popolare Brancaccio di Palermo. Un rione segnato dalla speculazione edilizia e dal controllo del territorio da parte delle Cosche mafiose di Cosa Nostra. Parrocchia difficile: tra il 1981 e il 1984 le faide familiari hanno mietuto 150 vittime. Attentati dinamitardi hanno creato un clima di paura che paralizza lo sviluppo della città. Il rione si divide in due fazioni: gli "uomini d'onore" e la gente comune soggiogata dalla prepotenza della malavita.

Don Pino vuole sanare questa situazione endemica e s'impegna concretamente creando delle strutture pubbliche: una scuola media, un presidio sanitario, una biblioteca. Per venire incontro a tante esigenze pensa ad un centro polivalente di accoglienza e di servizio. Lo chiama "Centro Padre Nostro".

Si lascia coinvolgere in alcune battaglie civili a difesa soprattutto dei ragazzi, per la loro formazione umana e cristiana. Si fa aiutare dalle Associazioni laicali. Istruisce a valori e principi evangelici; prospetta modelli di comportamento onesti e puliti per una convivenza sociale dove ci sono regole da rispettare, dove non è lecito barare: tutta una controposta al modello mafioso. Inizia a ricevere minacce. Ma prosegue coraggiosamente a denunciare le situazioni di disagio. "Non è da Cosa Nostra che potete aspettarvi un futuro migliore per il vostro quartiere. Il mafioso non potrà mai darvi una scuola media per i vostri figli o un asilo nido dove lasciare i bambini quando andate al lavoro".

In uno dei suoi ultimi discorsi così si esprime: "Testimoniare Cristo può anche diventare martirio..." dalla testimonianza al martirio il passo è breve, anzi è proprio il martirio che dà valore alla testimonianza. Già Cristo ha reso testimonianza dell'amore di Dio donando la vita...".

Il 15 settembre del 1993, mentre stava entrando in casa è freddato da un colpo di pistola alla fronte. Uomo di Dio, martire della carità pastorale.

Come mangiavano gli uomini della preistoria

Archeologia del cibo. Ovvero come mangiavano gli uomini della preistoria. È questa la nuova frontiera della cultura conquistata dal dott. Stefano Rossi, Paleontologo, cioè "Archeologo Preistorico" di Aion Cultura, che curerà la mostra "La Preistoria del cibo - L'alimentazione nella Preistoria e nella Protostoria".

Organizzata dal MAEC in concomitanza con la Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria e aperta dal 14 novembre per tutto il periodo invernale nelle sale della parte nuova del MAEC, l'esposizione si configurerà come "una mostra didattica destinata a bambini, ma anche ad adulti, con pannelli espositori ricchi di testi e immagini". Accanto alla proposta archeologica propriamente detta, la mostra presenta lavori degli studenti dell'Università della Georgia e di artisti locali, "così da unire l'antico - aggiunge Rossi - con il nuovo, in un continuum ideale tra passato e presente".

A una prima considerazione, l'invito a tavola degli ominidi del Paleolitico e del Neolitico sembrerebbe informale: nessun piatto da portata, nessuna etichetta; cibo biologico e una produzione a chilometro zero, data la generosità di Madre Natura. Rossi sorride.

"Il percorso è più lungo e articolato di quanto sembri a prima

vista. "Farro e orzo fumanti vengono servite in ciotole in ceramica, che sostituisce in parte quelle in legno e pelle e soltanto con l'arrivo dell'età del Rame e del Bronzo accompagnano prodotti derivati dal latte, come i formaggi" ci sorprende Rossi. E se i cibi potevano essere cotti, come il Paleontologo conferma, è lecito immaginare che l'uomo conoscesse anche il focolare: un anello di pietre, in cui gli esperti di simbolismo potrebbero individuare valori assoluti, come la sacralità del cerchio.

La scena acquista altri "contorni", passateci il doppio senso: donne e uomini riuniti a gustare cibo ed esperienze: bambini che piangono; madri che li imboccano; uomini che forse cercano di comprendere perché l'universo da loro dipinto nelle grotte si riassume nello sguardo dei loro figli.

E poi lì, in una ciotola, le bacche rosse con cui le madri macchieranno le labbra dei loro piccoli mentre li nutrono e con cui gli uomini graffieranno le pareti delle caverne; l'osso di un elefante da utilizzare come monile o amuleto e che forse finirà in un sepolcro per narrare ai paleontologi di oggi le storie di uomini vissuti milioni di anni fa. Storie per le quali il "c'era una volta" assume un sapore del tutto speciale: il gusto del sempre.

Elena Valli

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 16 al 22 novembre 2015
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Domenica 22 novembre 2015
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno settimanale e notturno dal 23 al 29 novembre 2015

Farmacia Centrale (Cortona)
Domenica 29 novembre 2015
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno dal 30 nov. al 6 dic. 2015
Farmacia Boncompagni (Terontola)

GUARDIA MEDICA

Cortona, vicolo Mancini 0575/30.37.30

Orario invernale - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola

SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Pietro a CEGLILOLO - S. Biagio a RONZANO - S. Bartolomeo a PERGO

16,30 - Cristo Re a CAMUCIA - S. Giovanni Evangelista a MONTALIA

17,00 - S. Filippo a CORTONA - S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - Eremo delle CELLE

17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA - S. Francesco a CORTONA

18,00 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Margherita a CORTONA

DOMENICA mattina

7,30 - S. Pietro a CEGLILOLO

8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Agata alla FRATTA

8,30 - S. Filippo a CORTONA - Sauro a TERONTOLA - S. Filippo e Giacomo a VALECCHIE

8,45 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA

9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Biagio a MONSIGLILOLO - S. Celestino a FOSSA DEL LUPO (Camucia) - S. Donnino a MERCATALE

9,30 - S. Maria a RICCIO

9,40 - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)

10,00 - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Giusto a FRATTICCIOLA - S. Caterina alla FRATTA - S. Eusebio a TAVARNELLE - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Francesco a CHIANACCE - S. Giovanni Battista a MONTANARE

10,30 - Eremo delle CELLE - S. Pietro a CEGLILOLO - S. Giovanni Battista a MONTANARE - SS. Michele Arcangelo a S. ANGELO

11,00 - Cattedrale di CORTONA - S. Maria del Rosario a CENTOIA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA

11,15 - S. Lorenzo a RINFRENA - S. Maria a MERCATALE - S. Marco in VILLA - S. Maria Assunta a FARNETA - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA

11,30 - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA

11,45 - SS. Ippolito e Biagio a CRETI

DOMENICA pomeriggio

15,30 - S. Pietro a POGGIONI

16,00 - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Eurosia a PIAZZANO (4ª domenica del mese) - S. Martino a BOGNA

16,30 - Cristo Re a CAMUCIA

17,00 - S. Maria a MERCATALE - Eremo delle CELLE

17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA

18,00 - S. Domenico a CORTONA - S. Margherita a CORTONA



Francesca Basanieri sindaco di Cortona: "Entro pochi mesi la maggior parte del territorio sarà servito da questa nuova tecnologia. Un'opportunità straordinaria."

"La «broadband» oppure Banda Larga è un fattore cruciale di crescita economica e di occupazione perché è la condizione necessaria per tanti servizi fondamentali.

Noi come Amministrazione, dichiara il sindaco di Cortona Francesca Basanieri, abbiamo ricercato fin da subito tutte le opportunità per poter fornire ai nostri concittadini questa tecnologia. In questi giorni partono i lavori per il Centro storico di Cortona e Camucia che TIM ha programmato per un servizio internet super-veloce.

Questa iniziativa si inserisce nel piano di sviluppo nazionale di TIM per la realizzazione della rete NGAN (Next Generation Access

L'intero territorio comunale coinvolto in una grande rivoluzione

Agenda Digitale, Banda Larga e Fibra Ottica

Network).

Il nostro comune, prosegue il Sindaco, ha un territorio molto ampio e morfologicamente vario per questo abbiamo previsto un programma di lavoro, nell'ambito del "Piano Nazionale Banda Larga" della Regione Toscana, in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico, che coprirà la maggior parte delle frazioni



entro la prima parte del 2016. Tante le zone interessate: Fratta, Pergo, Tavarnelle, Montanare, Poggioni, S.Andrea di Sorbello, Sodo, Tornia, Cegliolo, Santa Caterina, ed altre.

Saranno effettuati tre tipi di interventi: un ammodernamento degli impianti già esistenti, l'installazione di nuovi apparati stradali

ad ingombro ridotto, e scavi per la posa di fibra ottica che saranno effettuati con tecnologie innovative a minimo impatto ambientale.

L'obiettivo è l'azzeramento del digital divide ancora esistente in alcune zone, attraverso l'offerta di un servizio caratterizzato da una velocità fino a 20Mbps che sarà già in banda ultra-larga (potrà raggiungere i 30 Mbit/s ed oltre).

Per noi, conclude il sindaco Francesca Basanieri, è una grande conquista per tutti i cittadini e le imprese.

Il Comune garantirà il suo supporto in modo da accelerare le opere necessarie, nell'ambito di una collaborazione molto positiva con TIM e la Regione Toscana nella prospettiva di servire con la banda larga tutte le aree del nostro territorio"

A.Laurenzi



Discarica del Barattino a Pietraia: bomba ecologica

Sono anni che segnalò delle criticità inerenti la discarica del Barattino a Pietraia di Cortona, fuoriuscita di liquido, piante secche attorno all'area, fossi pieni di liquido scuro.

Varie sono state le interrogazioni e gli interventi in consiglio comunale. Nelle risposte ricevute si affermava che il liquido non era percolato, che tutto era nella norma, che c'era da stare tranquilli.

Tuttavia debbo dire che anche le autorità preposte erano intervenute, segnalando le anomalie esposte, il liquido comunque è stato sempre presente nei fossi laterali, infatti molti sono i filmati che ho pubblicato e che dimostrano abbondantemente lo stato dei luoghi.

Oggi dopo le varie denunce pubbliche, interviste televisive, filmati, sono arrivate le risultanze delle analisi effettuate dall'ARPAT (Agenzia Regionale per la Protezione Ambiente della Toscana) Gli accertamenti erano stati effettuati in data 22/10/2015, nelle stesse si dichiara che: entrambi i campioni sono coerenti con il percolato di discarica.

Quindi il liquido scuro da tepo segnalato è percolato, le risposte allegare alle varie interrogazioni destano dubbi, i filmati sono la

prova del "disastro" ambientale che da tempo tocca la zona esterna della discarica del Barattino. Nelle note è stata fatta una segnalazione importante: Trattandosi di evento "potenzialmente in grado di contaminare il sito", oltre a richiedere un celere intervento di bonifica al gestore.

Oggi alla luce delle risultanze suddette, posso dire che in questi anni si è sottovalutato il problema, l'amministrazione comunale non ha svolto il proprio compito fino in fondo, negli anni si è cercato di far passare il messaggio che tutto è a posto!

Credo che la maggioranza che governa Cortona, si debba dimet-

tere, anche alla luce dei vari articoli stampa, dove sono state dette cose che ad oggi non corrispondono al vero.....

L'ambiente non ha colore plitico, chi usa ogni forma di "omertà" tesa a coprire la realtà dei fatti compie un gesto che lede non solo i cittadini ma le istituzioni, quindi ora la verità e basta!

Alla luce di quanto sopra esposto, invierò personalmente un esposto alla Procura della Repubblica di Arezzo, con allegare le analisi dell'ARPAT, chi ha sbagliato paghi!

Il consigliere comunale
Luciano Meoni



Percolato alla ex discarica del Barattino

Dopo quasi 2 mesi dalla segnalazione fatta al Comune di Cortona riguardante la presenza di liquido nero fuoriuscito dalla ex discarica del Barattino, abbiamo finalmente ricevuto la risposta da parte del Comune dove veniamo informati che il liquido trovato nei pressi dell'impianto era effettivamente percolato.

La discarica del Barattino è stata più volte interessata da casi di fuoriuscita di liquame e questo evidenzia una scarsa attenzione per lo stato di sicurezza dell'ex discarica, al contrario di quanto invece afferma l'amministrazione comunale in un recente comunicato dove viene fatta dell'inutile propaganda sui presunti sforzi compiuti dal Comune per tenere in sicurezza l'area del Barattino.

Nella risposta che ci è stata trasmessa il Comune cerca di dare la colpa della fuoriuscita del liquido "probabilmente" alle recenti piogge, affermazione priva di ogni fondamento dato che la segnalazione dello sversamento risale ad un periodo molto precedente alle recenti piogge di fine Ottobre. E il fatto che ad oggi lo sversamento risulti asciugato, non significa che sia magicamente evaporato.

La pericolosità del percolato è derivata dalle elevatissime concentrazioni di sostanze inquinanti

presenti in esso soprattutto di ammoniaca, idrocarburi e metalli pesanti; il diffondersi di un liquido così pericoloso potrebbe danneggiare irreparabilmente le falde acquifere, la fauna e la flora di un qualunque sito, condizionando le attività antropiche e le condizioni di vivibilità della zona interessata.

Quello che chiediamo come M5S all'amministrazione comunale è che smetta di fare dell'inutile propaganda sui media e inizi a mettere mano ad una situazione potenzialmente esplosiva da un punto di vista ambientale, non basta dire che il comune mette molti soldi nei capitoli di bilancio destinati alla manutenzione della discarica, si deve anche accertare con sicurezza che i cittadini e l'ambiente non corrano pericoli dando un seguito agli annunci fatti, facendo una Analisi Assoluta di Rischio delineando le fasi necessarie allo sviluppo di una metodologia che possa costituire un riferimento anche futuro per la valutazione degli impatti generati dalle emissioni della discarica in questione, sull'ambiente e sull'uomo e mettendo in sicurezza l'area facendo in modo una volta per tutte che tali episodi di sversamento non ricapitino in futuro.

M5S Cortona

Bene la fibra ottica a Cortona, non dimentichiamoci però il territorio

Uno dei temi che il M5S ha da sempre portato avanti è quello della connettività, il libero accesso ad internet di fatti è essenziale per uno sviluppo sostenibile e all'avanguardia di cittadini ed imprese.

La notizia che Tim ha l'intenzione di investire a Cortona per portare la fibra ottica, quindi internet ad altissima velocità, ci rende senz'altro soddisfatti, tuttavia vogliamo ricordare all'amministrazione Comunale che il territorio del Comune di Cortona è molto vasto, evidenziando il fatto che ad oggi molte zone sono ancora completamente scoperte senza nemmeno la semplice linea adsl.

Il M5S chiede quindi che in occasione dei lavori di cablaggio per la fibra ottica si prendano seriamente in considerazione anche i disagi vissuti da chi vive o lavora in zone non allacciate ad alcun servizio e che venga posto rimedio.

Il territorio deve crescere tutto assieme, non si può raggiungere eccellenze in alcune zone dimenticandosi di altre solamente perché vi risiedono pochi utenti aziendali e civili e quindi non è abbastanza profittevole per l'operatore farvi investimenti.

Su questo l'amministrazione comunale deve necessariamente prendere qualunque iniziativa per far sì che venga data l'opportunità di un accesso ad internet agevole e veloce a tutti i residenti del territorio del Comune di Cortona.

M5S Cortona



MENCHETTI
MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

di della poesia

Dolore

E' come una saetta
Che trafigge
Cuore ed anima sono come morti
Non si rinasce
Non ci sono più mete da raggiungere
Si vegeta
Se è vero che il dolore
Fa parte della vita,
La saetta benché sia fatta di luce
Non illumina
Ma oscura il nostro vissuto
Si cercherà nuove mete
Che l'amore trascorso indicherà.
Allora il dolore si muterà in ricordo
Malinconico, sì
Ma non lacerante.

Elsa Ricelli

Il mio addio alla Verna santuario francescano

Ah, ah, addio monte della Verna
ti voglio salutare per sempre
perché monte degli Angeli
e del Signore tu sei.

Lassù sul crudo scoglio
il miracolo delle Stimate:
mani, piedi, costato forati
fecero di Francesco
un alter Christus!

Masso fortunato
bagnato e intriso
dal Sangue Divino
passerai alla storia
popoli d'ogni razza e fede
verranno genuflessi a baciarti.

Te beato Frate Leone
devoto assistente
al miracolo delle Stimate
in pannolini raccogliesti
gocce di sangue che calavano
dal neo crocifisso;
un pannolino si venera
nella basilica della Verna
Grazie, fratello Leone.

Inospitale letto di Francesco,
giaciglio umido e freddo
tra massi pericolanti.
Lì nel buio, solitudine in silenzio,
l'asceta ritrovava in se stesso
la gioia di vivere pregando.

Ti bacio pietra sacra
sedile a Cristo Signore
in colloquio con Francesco.
Che estasi fu quella pel Poverello!

Ti saluto chiesina
di santa Maria degli Angeli
fatta di frasche e robusti legnami
dai primi frati giunti sul Monte.
Lì con Maria pregavano in pace
come alla Porziuncola
nella piana di Assisi.

Oh suggestivo Sasso Spicco
angolo msitico della Verna
dove preghiera e penitenza
si intrecciano per Francesco.

Massi ciclopici
che per secoli reggeste la selva
di faggi, frassini, abeti
e superbe piante boschive
sfidate ancora il tempo!
E' vostro impegno per l'umanità.

Monte benedetto della Verna
dopo il Calvario nel mondo
il monte più sacro
sei tu!

Oh Alverna,
favorito dal Creatore dell'universo
non ti vedrò più
con gli occhi dell'ultranovantenne.
Di certo ti porterò nel cuore.

Ah! Addio...
Cappella delle Stimate
dall'alto della gigantesca scogliera
lancia al mondo intero
il tuo messaggio di Pace e Bene!
Amen, amen!

Fra Ugolino Vagnuzzi
(ex novizio della Verna)



CasaPound: intollerabile che la Giunta abbia ignorato il centenario della grande guerra

Cortona, 6 novembre CasaPound Italia ha voluto onorare i caduti della Grande Guerra a Cortona, come del resto in altre 100 città italiane, ponendo una corona di alloro ai piedi del monumento alla Vittoria.

"Non è tollerabile vedere come il Comune cortonese non celebri istituzionalmente questa importante ricorrenza nazionale - commenta Alessandro Pallini, portavoce di CasaPound Italia Cortona - come sarebbe invece tenuto a fare.

Allora lo abbiamo fatto noi, abbiamo depresso una corona con tanto di nastro tricolore con scritto 'Risorga l'Italia ricordando



la Vittoria. Italiani in trincea 15-18', onorando così i seicento eroi cortonesi morti nel conflitto. Anche alla luce del fatto che

quest'anno è il centenario dell'entrata in guerra dell'Italia, i festeggiamenti avrebbero dovuto essere ancor più solenni e invece il comune di Cortona non ha fatto nulla."

"Da parte nostra abbiamo scelto il IV novembre - continua Pallini - come data inaugurale della nostra azione politica nel territorio di Cortona perché crediamo che in quell'occasione storica gli italiani abbiano preso coscienza, forse per la prima volta, di essere un popolo, e ciò che venne teorizzato per quasi 2000 anni, una Italia unita, divenne realtà grazie al sacrificio corale di una Nazione intera."

"Vorremmo che fosse chiaro - conclude Pallini -, che CasaPound vigilerà sempre sugli interessi legittimi dell'Italia e degli italiani, sia in materia di immigrazione che in difesa dello stato sociale, sia per ciò che riguarda la sanità pubblica, per la quale abbiamo contribuito fattivamente nella raccolta firme per richiedere il referendum abrogativo alla Legge Toscana 28/2015, sia quando le istituzioni locali negano gli onori ai caduti della Grande Guerra.

Le formazioni politiche cortonesi da oggi dovranno fare i conti con chi non è abituato ad arrendersi, e di certo non si abituerà mai".

CasaPound

NECROLOGIO

XV Anniversario

Lorenzo Marcelli

La famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero.



TARIFE PER I NECROLOGI: 30 Euro

Settima e ottava giornata del girone di andata dei nostri campionati dilettantistici

Terontola inarrestabile

Il Cortona Camucia subisce la seconda sconfitta consecutiva. In seconda categoria bene la Fratta S. Caterina che vince anche contro la capolista del girone

Promozione toscana Girone "B"

Dopo la disputa dell'ottava giornata, resta sempre capolista il Badesse con 16 punti, tra l'altro è l'unica squadra che non ha subito sconfitte. Segue a 15 punti l'Antella, quindi con 13 le due casentinesi, Bibbiena e Soci. A 12 punti tre squadre, Lucignano, Olimpic Sansovino e Nuova chiusi, con 11 seguono Cortona e Arno Laterina, poi Castelnuovese a 10, 9 il Subbiano, 8 la Sangiustinese, con 7 il Reggello, con 6 il Pratovecchio, chiude la classifica con 4 punti l'Audax Rufina.

Con questa classifica ci accorgiamo che questo campionato è molto livellato. Basta guardare che dalla prima classificata alla undicesima classificata c'è soltanto una differenza di soli 6 punti. Già possiamo notare chi saranno le candidate alla vittoria finale, al momento, qualunque squadra potrà risalire la china.

Cortona Camucia

Inaspettata debacle per la squadra diretta dal tecnico Enrico Testini, negli ultimi due turni non ha nemmeno incamerato un solo punto. Prima capitava tra le mura amiche per 4-2 contro la capolista Badesse, in una partita strana e magari gestita male nel finale, quando soprattutto i cortonesi sbagliavano un calcio di rigore e invece di conseguire il proprio vantaggio, soccombevano con altre due reti a favore della squadra senese.

Poi la difficile trasferta, derby a Lucignano.

Qui purtroppo la squadra in maglia arancione perdeva 3-1. Adesso il Cortona scende dal 4° al 9° posto in classifica.

I numeri prodotti in questi due ultimi incontri sono inconfutabili, 2 sconfitte, 7 reti subite e 3 fatte.

Nel prossimo turno il Cortona dovrà affrontare al Maestà del Sasso la terza in classifica Bibbiena, che certamente verrà dalle nostre parti per fare una bella figura.

Naturalmente Testini & C. dovranno rimbocarsi le maniche per scacciare al più presto, questo

momento troppo negativo.

Seconda Categoria Girone "N"

Classifica abbastanza delineata all'ottava giornata.

Ora guidano la graduatoria due squadre, il Montagnano e l'ex capolista Bettolle con 19 punti, quest'ultima sconfitta nella gara di Fratta S. Caterina per 1-0.

Segue solo al 3° posto con 18 punti, un sorprendente Terontola, con 17 proprio i rossoverdi della Fratta, quindi a 16 punti il Pieve al Toppo.

Con uno scarto di 4 punti seguono a 12 l'Olmoponte e Pienza. 11 punti ha il Guazzino, a 10 c'è l'Atletico Piazze, con 9 Tegoletto e S. Firmina, Fraticciola a 8, con 6 punti il Chianciano, con 5 il Palazzo del Perto, con solo 3 punti il nostro povero Montecchio, poi chiude la classifica l'Orange Don Bosco con un solo punticino.

Come possiamo notare il fondo della classifica è già molto delineato, le ultime quattro sono quasi con l'acqua alla gola.

Certamente ancora ci sono 22 gare alla fine del campionato, ancora si possono fare soltanto calcoli approssimativi.

Terontola

Grande Terontola, momento memorabile per i ragazzi di mister Gianpaolo Martini.

I numeri parlano chiaro, 6 punti nelle ultime due partite.

Prima rimanda sconfitto per 1-0 la squadra aretina dell'Olmoponte, quindi va a vendemmiare in quel di Montecchio, in un derby con risultato eclatante, 4-1 per i bianco celesti, ma purtroppo il Montecchio di quest'anno è poca cosa.

Comunque per il Terontola parlano chiaro i numeri; secondo posto in classifica, 5 vittorie e 3 pareggi tutti esterni, nessuna sconfitta, 14 reti fatte e 6 subite.

Questi sono numeri quasi da record; fino ad ora Terontola sugli scudi.

Nel prossimo turno trasferta consecutiva in quel di Chianciano, che attualmente non si trova in auge.

Sarebbe auspicabile ancora

un risultato più che positivo per Martini & C.

Fratta S. Caterina

Subito dopo l'esorbitante Terontola, viene a ruota la squadra rossoverde della Fratta, squadra che negli ultimi due turni ha totalizzato il pieno, 6 punti.

Prima i ragazzi di Bernardini vanno a vincere a Chianciano per 2-1 contro i termali.

Poi la ciliegina sulla torta, gara casalinga contro la capolista, l'imbattuto Bettolle.

Sta di fatto che al Burcinella passano per 1-0 i locali ben messi in campo da mister Bernardini, tecnico che stupisce per il suo saper fare, conserando anche la sua poca esperienza da allenatore.

Sta di fatto che in questi ultimi anni i rossoverdi non avevano mai avuto risultati fino ad ora così eclatanti.

La Fratta è quarta in classifica ed è attesa dalla trasferta di Pienza, dove senza meno farà valere le sue ragioni per restare a respirare l'aria dell'alta classifica.

Circolo Fraticciola

Quattro punti negli ultime due gare per la Fraticciola.

Da queste parti non è certamente poco, visto che, prima della conquista di questi punti, i giallorossi si trovavano a soli 4 punti, quasi infondo alla classifica.

La Fraticciola prima vince in casa per 2-0 contro il Palazzo del Pero, quindi va a conquistare il primo punto in trasferta e lo prende con uno 0-0 contro i senesi del Guazzino.

A questo punto speriamo che questo sia il buon viatico per la prossima gara che i giallorossi disputeranno in casa contro il Tegoletto.

Montecchio

Continua il calvario della squadra del Montecchio.

Proprio parlando del Montecchio, dopo la prima vittoria all'apertura del campionato, avevamo previsto per questa squadra le più rosee previsioni, in considerazione anche che il nuovo allenatore, da queste parti conosciuto, aveva nei suoi confronti la massima fiducia di tutta la dirigenza.

Forse ci eravamo sbagliati.

Esaminando attentamente l'organico di questa squadra, senza ombre di dubbio la minor colpa è del tecnico.

Sicuramente c'è da considerare la scarsità della rosa a disposizione.

Adesso il Montecchio ha solo 3 punti, con una vittoria e ben 7 sconfitte, 6 reti fatte e 16 subite, comunque speriamo bene...!

Daniilo Sestini

U.P.D. Valdipierle

Bene gli esordienti

Splendido inizio di campionato per gli esordienti di mister Segantini. Dopo la vittoria a Città di Castello ancora due grandi risultati 2-0 al Real Pitulum Tiberis al Roncalli e splendido 4-2 a Trestina. I ragazzi crescono bene.

Non va bene per la prima squadra. Tre sconfitte che la fanno sprofondare in fondo alla classifica. Era un po' tutto previsto quando la società ha deciso di affidarsi a giovani soprattutto del posto. Speriamo che si riprendano.

L. Segantini

Campionato Nazionale Rugby Serie C Toscana

Rugby Clanis Cortona batte Cavalieri UR Prato-Sesto

Terza giornata di campionato per il Clanis, che dopo la battuta d'arresto subita nel derby contro gli Arieti conclusa con la sconfitta per 29 a 27, è chiamato a rialzare la testa e a fornire una prova di orgoglio contro il forte UR Prato-Sesto, una squadra costruita per puntare alla vittoria finale e al salto di categoria.

Coach Mammone, oggi nella doppia veste di allenatore-giocatore ha a disposizione la rosa quasi al completo, salvo alcuni elementi ancora infortunati ma sulla via del completo recupero.

La partita inizia subito in salita per i padroni di casa che subiscono quasi immediatamente una meta ad opera del centro ospite che, in seguito ad una touche, riesce a bucare la difesa e ad involarsi indisturbato portando i suoi in vantaggio (0-7).

La strada sembra indirizzata verso una facile vittoria per i pratensi, ma a rimettere il Clanis in carreggiata ci pensa Polvani, che sfrutta l'indisciplina della difesa avversaria, alquanto fallosa, regola il mirino del suo piede e trasforma tre calci di punizione portando i suoi in vantaggio (9-7).

Prato-Sesto reagisce da quella grande squadra che è, tra la fine del primo tempo e l'inizio del secondo, piazza un uno due micidiale, anche sfruttando la superiorità numerica nei confronti dei cortonesi rimasti in quattordici, andando in meta due volte e portandosi su un tranquillizzante 9-21.

La partita è avvincente e spettacolare, con continui capovolgimenti di fronte e senza un attimo di respiro, il Clanis accorcia le distanze con Monteleone che riesce a finalizzare al meglio una mischia, il solito Polvani trasforma (16-21); gli ospiti assestano un altro colpo che sembra poter spegnere definitivamente le speranze di rimonta dei cortonesi (16-28).

A questo punto Mammone ridisegna la sua squadra, entrano Villanacci Federico, schierato come apertura, Ucci, Gelli e Pacchi, Pinceti viene spostato centro e frumento ala; l'ennesimo calcio di Polvani accorcia le distanze (19-28), ma una punizione trasformata dagli ospiti riporta lo svantaggio a -12 (19-31).

Il Clanis non si arrende, prova in tutti i modi a ribaltare il risultato, si riversa nella metà campo avversaria con azioni corali che spostano la palla da una zona all'altra senza soluzione di continuità alla ricerca di una segnatura che possa riaprire la partita, meta che arriva da un punto di incontro vicino alla linea di touche: Polvani gioca sull'ala chiusa e serve Celli che schiaccia l'ovale oltre la linea (24-31).

Galvanizzati dalla segnatura i cortonesi aumentano la pressione, continuano spostare la palla e a incunearsi con rapide incursioni nella difesa ospite alla ricerca di un varco, ma trovano un'opposizione tenace e ben organizzata, che però cede sull'ennesimo pick and go che consente al "guerriero fagiano" Gelli di volare in meta senza essere impallinato, Polvani trasforma e l'insperato quanto meritissimo pareggio è cosa fatta (31-31).

La partita è agli sgoccioli, il Prato-Sesto, mai domo e ferito dal pareggio dei padroni di casa, tenta un ultimo assalto e arriva a pochi metri dalla meta, è providenziale per il Clanis Ragget, l'estremo placca un avversario a pochi metri

dall'obiettivo e riconquista l'ovale; gli ospiti commettono fallo, a questo punto con un calcio in touche gli uomini di Mammone decreterebbero la fine della partita e si assicurerebbero un utilissimo e prestigioso pareggio, ma una vena

spettacolare, un grande spirito di gruppo e un pizzico di follia.

CLANIS: David Ragget, Francesco Villanacci, Filippo Frumiento, Delfo Bardelli, Nicola Celli Panichi, Lorenzo Pinceti, Igor Polvani, Mauro Bennati, Ruggero



di follia "giapponese" li pervade e fa rischiare il certo per l'incerto, con la concreta possibilità di gettare al vento un risultato positivo.

Si riparte dalla ventidue, di strada ce n'è da percorrere, Polvani batte, apre per Mammone che, di fisico ed esperienza guadagna metri, i "kamikaze" cortonesi rimasti in quattordici, andando in meta due volte e portandosi su un tranquillizzante 9-21.

Prestazione maiuscola quella offerta dal Clanis al cospetto di una squadra tra le più quotate del campionato, un successo non estemporaneo, ma frutto di un carattere di ferro, una buona organizzazione, un gioco incisivo e

Menci, Luca Gustinelli, Filippo Aretini, Simone Quaglia, Giuseppe Monteleone, Antonio Mammone, Francesco Gambella; Federico Villanacci, Samuele Pacchi, Giovanni Ucci, Daniele Gelli, David Mori, Giodi Martin Iannacone, Andrea Perugini, Alessio Ragnini; Allenatore: Antonio Mammone. Dirigenti a supporto: Umberto Lucarini, Alessio Santucci, Roberto Benigni, Ufficio stampa

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)



concessionarie
TAMBURINI

ATA, Jeep

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER

Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Spectre - 007

A tre anni di distanza dal pluripremiato Skyfall, la spia più famosa del mondo torna "dalle ferie arretrate" infiltrandosi nella parata dei teschi messicani di Spectre: la superorganizzazione criminale guidata da Blofeld (sì, proprio lui, quello che accarezza il persiano bianco) l'arcinemico dell'agente segreto britannico, nato dalla penna di Ian Fleming, nel ventiquattresimo film della saga di 007: il secondo della serie diretto da Sam Mendes, dietro la cinepresa dell'episodio più costoso mai realizzato (ben 350 milioni di dollari di budget). Con Daniel Craig per la quarta volta nei panni di "Bond, James Bond" e Christoph Waltz nel misterioso ruolo di "bastardo" (quel Franz Oberhauser che potrebbe celare un alias come Ernst Stavro Blofeld), la pellicola vanta due bellezze bondiane come l'italiana Bellucci e la francese Seydoux. La splendida 50enne, Monica Bellucci, raggiunge il primato di Bond Girl più "vecchia", battendo Honor Blackman che, all'epoca di Agente 007 - Missione Goldfinger, aveva 38 anni. La Bellucci è nata nel 1964, anno in cui fu rilasciato Missione Goldfinger. La conturbante, Léa Seydoux, diventa la prima attrice a comparire sia nella serie di 007 che nella saga di Mission Impossible. Giudizio: **Buono**



Cortona Volley

L'entusiasmo del nuovo allenatore Marcello Pareti

Nella stagione in corso Marcello Pareti è stato scelto dalla società come allenatore della prima squadra maschile di serie C; dopo i vari anni alla guida delle varie giovanili e anno scorso come secondo di Alberto Cuseri e anche ancora giocatore.

Quest'anno la responsabilità della prima squadra, di quella Under 17 e anche la figura di direttore tecnico del settore maschile.



Marcello Pareti

Come è arrivata la richiesta di allenare?

Da quest'anno si è optato per il "ruolo" unico di primo allenatore; con il presidente Lombardini ed il coach Montigiani si è fatta questa scelta. Mi hanno chiesto di fare "solo" l'allenatore e visto che mi piaceva ho deciso di accettare ben volentieri. Adesso vediamo cosa si riesce a fare.

Credevo in realtà che per un altro anno avrei "aspettato" e giocato anche ma la società me l'ha chiesto, a me piaceva e allenare in prima squadra anche i ragazzi giovani che conosco da tanto tempo mi intrigava davvero molto. Mi stimolava molto portare avanti questo progetto.

Allenare anche i ragazzi che ha cresciuto e conosce c'è una soddisfazione maggiore?

Sì, li conosco bene sia sotto l'aspetto tecnico che fisico e mentale spero di poterli far crescere ancora tanto e aiutarli a superare le difficoltà che incontreranno. A 16 anni giocare in serie C è molto impegnativo e difficile. Stanno comunque facendo bene. In questo momento giocano due ragazzi del '99 quasi sempre titolari, Bettoni e Ceccarelli. Stanno dimostrando ottime cose davvero. Hanno alcune pecche ma crescono bene.

E' soddisfatto della rosa?

Direi di sì; quest'anno abbiamo preso due giocatori dal Perugia; il libero Casciarelli Marco e Team Skepers, l'opposto, che vengono entrambi dal Monte Luce

e anno scorso hanno giocato in serie C dove hanno disputato i play off. Il secondo purtroppo si è infortunato al lavoro e non l'abbiamo ancora utilizzato. Tra poco spero di riaverlo con noi.

Abbiamo poi i ragazzi dell'anno scorso, Cesarini, Veri, Polezzi, Santucci e Terzaroli e quindi i ragazzi della Under 17, Ceccarelli, Bettoni, Graziani, Pellegrini Botacin, Sposato ed anche in prestito definitivo Azalia Gonzi, Palleggiatore che anno scorso faceva

inizio, soddisfatto?

Abbiamo fatto le amichevoli di pre-campionato con squadre abbastanza forti; partite importanti con squadre di livello ed esperienza, una buona preparazione al campionato.

Ho dovuto fare a meno dell'opposto titolare e questo ha rallentato la crescita della squadra.

Ho fatto giocare tutti ma quasi mai provato la squadra al completo. Comunque un buon pre campionato tutto sommato e una preparazione quasi ottimale. E' tornato il preparatore della serie B1, Gianluca Carboni, ha preparato la squadra in maniera adeguata davvero. E' stato un bel ritorno, importante. Sta facendo la preparazione anche del Siena, in A2. Il mio secondo è Lucio Luconi, ex tecnico della seconda squadra Under 18 femminile.

Allena anche l'under 17, quali obiettivi?

Sì, quest'anno proveremo a tornare ancora alle finali Nazionali, anche se quest'anno ci manca il mio capitano, Catani Leo-

solo la 17.

Quanto è contata l'esperienza come secondo di Alberto Cuseri?

Con Alberto abbiamo collaborato tre anni, dal primo anno che siamo andati con l'Under 14 alle finali nazionali. Abbiamo fatto questo triennio assieme e mi ha insegnato davvero tanto sia nella gestione della squadra sia nelle tecniche individuali per i ragazzi. Mi ha dato una grande mano, da amico.

E' una persona che porterò sempre dentro di me con la mia esperienza. E' stato un maestro, davvero prezioso.

Essere il primo allenatore cambia la responsabilità, se lo aspettava così il ruolo?

L'esordio come primo allenatore mi ha fatto sentire più teso di quando scendevo in campo per giocare. Da allenatore devi gestire molte persone più lo staff e tutto il resto, da giocatore pensi a te ed al gioco di squadra. Dalla panchina devi vedere tutto e prevedere il possibile e di più.

Difficile mettere insieme le persone con più esperienza con i giovani?

Adesso direi che stiamo facendo bene e lavoriamo in perfetta sinergia. Facciamo 4 allenamenti a settimana e così riesco sia far tecnica individuale per crescere i ragazzi e anche allenarli per far gioco, le cose funzionano e stiamo facendo bene.

Come le sembra questo

nardo che ha deciso di dedicarsi a tempo pieno al tennis.

Mi è dispiaciuto molto perderlo ma anche se a malincuore ho dovuto accettare la sua scelta.

Come le sembra il livello del campionato?

Buono e anche se le prime due partite le abbiamo vinte al tie break, contro due buone squadre prevedo battaglie durissime; la prima contro il Foiano che si è

rinforzato molto e contro Siena che è anch'essa una bella squadra. Quindi poi una sconfitta contro avversari di valore superiore.

Abbiamo incontrato per il momento tre squadre ma il livello lo definirei già tosto.

Nel suo programma ideale cosa si aspetta nella crescita della preparazione della squadra in quest'anno?

Alla fine del girone di andata voglio vedere giocare la squadra in modo compatto, coesa, che se la gioca in tutte le occasioni e che quando gioca si faccia sentire.

Quello che ho detto ai ragazzi è che in casa si facciano le partite davvero sino alla fine, col cuore.

Il palazzetto è tornato ad essere pieno e questo mi fa felice. Il pubblico ci può aiutare molto.

La società ha investito molto nel settore giovanile e lei è uno dei punti fermi; quali le potenzialità?

Quest'anno ho anche il ruolo di direttore tecnico del settore maschile quindi lo conosco bene.

I numeri sono buoni, abbiamo



Squadra serie C

addirittura 19 ragazzi del 2004, abbiamo formato l'under 12, 13, 14 e 15 oltreché la 17; facciamo la serie C con tanti ragazzi giovani. Possiamo creare un bel vivaio ed anche una bella scuola di pallavolo. Negli ultimi anni abbiamo lavorato bene con Alberto, Marco, stiamo lavorando sulle scuole.

Bene anche con la Carmen nel femminile.

R. Fiorenzuoli

Lira Troci della Body, 5° al Ms. Universo

Solo pochi giorni fa si è svolto a Tirana in Albania il Ms/Mr Universo W.A.B.B.A. di Body building, che è in pratica un campionato del mondo in questa disciplina. Come novità, per la prima volta nel settore femminile veniva proposta la categoria "bikini". Una classe riservata alle ragazze che si sono allenate per costruirsi, differenziate dalle "physique", muscolose sebbene femminili o le "figure" dal fisico asciutto e sexy, un fisico dai canoni più morbidi, armonioso e propor-

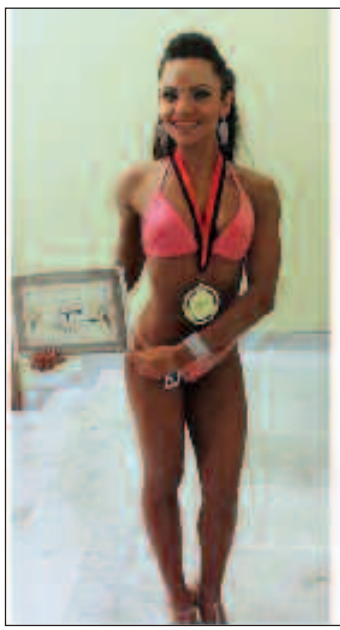
zionato, dotato di muscoli tonici, ma non esageratamente tirati o voluminosi. Inutile dire che è stato un successo.

Si sono iscritte alla gara ragazze bellissime provenienti da tutto il mondo, molte delle "est Europa" ed il lavoro dei giudici è stato veramente difficile.

A questa competizione ha partecipato anche Lira Troci un'atleta che si allena proprio qui a Cortona nella palestra Body. La lotta sull'enorme palco, è stata dura ma alla fine riusciva a rientrare tra le finaliste e al verdetto risultava 5° classificata. Una bella soddisfazione per lei, ma anche per i compagni, gli amici e tutto lo staff della palestra che l'hanno seguita ed aiutata a raggiungere questo prestigioso traguardo, bissando quello di pochi mesi fa dove nel campionato Italiano (N.A.C. Italy) si classificava al 2° posto.

A Lira Troci, ragazza tanto semplice e modesta nella vita, quanto grintosa e tenace in allenamento, i nostri complimenti per il successo ottenuto, che molto umilmente dedicava, citandolo durante la premiazione e nelle interviste televisive, al suo allenatore Roberto Caroti e lo staff della palestra Body di Cortona.

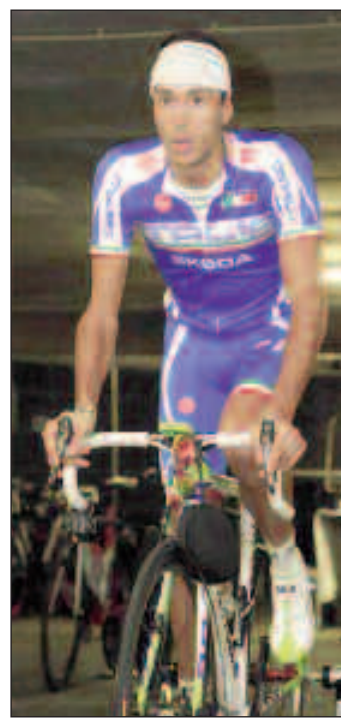
Roberto Castellani



Lira dopo la premiazione

Ciclismo

Nel 2016 Eros Capecchi correrà con l'Astana!



Dopo tre anni trascorsi alla Movistar, il ciclista Cortonese nel 2016 vestirà la maglia dell'Astana, la squadra guidata da Vinokurov e che vanta tra le sue fila corridori del calibro di Nibali ed Aru.

Quelli trascorsi con la squadra spagnola sono stati anni un po' sottotono per questo la nuova avventura si profila più interessante e importante che mai per un rilancio del nostro paesano.

Eros, il prossimo anno vestirà la maglia dell'Astana, nuovi e importanti stimoli?

La notizia era nota nell'ambiente ma è venuta fuori verso fine ottobre; ho bisogno di ritrovare un ambiente e un metodo di lavoro più consoni alle mie caratteristiche e preferenze.

Non che alla Movistar sia stato male o abbia trovato dei compagni o il gruppo di lavoro ostile; alla Astana fanno più ritiri e raduni, metodologia che negli anni ho scoperto sono più adatte alle mie caratteristiche. Mi alleno bene anche da solo ma se posso preferisco scegliere una situazione che ti coinvolge di più e credo in questo modo di rendere al meglio, in modo ottimale.

All'Astana ritrova anche dei vecchi compagni di passate annate e squadre, come la Liguigas?

Ne ritroverò diversi da Nibali ad Agnoli, Vanotti e altri; inoltre il preparatore Slongo, che era già ai tempi in Liguigas. Ci saranno altri compagni che comunque conosco bene come Cataldo che era nei primi anni in Liguigas e Aru, Rosa, che comunque conosco.

Molti di questi ragazzi della squadra del Kazachistan poi vivono a Montecatini ed ho già un ottimo rapporto.

Questa annata quando comincerà con gli allenamenti?

Al 4 novembre ho fatto un mese senza bici ma non sono stato fermo mai. Ho fatto l'agricoltore e fatto tutti quei lavori legati alla terra che fanno ritrovare ritmi na-

turali e pur facendo attività diverse da quelle del ciclista professionista sono stato attivo. Ho fatto l'agricoltore al 100%, arando e seminando il terreno, tutto da me e questo mi ha dato soddisfazioni enormi.

Sono attività che comunque conosco sin da bambino e sono impegnative dalla mattina presto sino alla sera tardi. Sono sforzi diversi da fare da quelli del ciclista ma mi fanno stare in buona attività.

Ripartirò presto poi con la mountain bike, palestra e via così. Il primo ritiro lo faremo dal 25 novembre a Montecatini, per poi andare direttamente a Calve, in Spagna.

I programmi per l'anno prossimo ci sono già?

No, non ancora. Mi devo ancora trovare con la squadra. Non ci sono quindi ancora. Penso e presumo il Giro d'Italia; non c'è niente di sicuro.

Cosa preferirebbe?

Direi che dopo un anno di assenza mi piacerebbe ricorrere il Giro, ovvio, anche se il Tour mi piace ugualmente moltissimo. Per noi italiani il Giro rimane sempre una cosa molto bella. Sentita.

Entra in una squadra protagonista, come lo era anche la Movistar, ma in questi anni con Nibali ed Aru l'Astana lo è forse per gli italiani di più! Cosa si prefigge? Quali i suoi obiettivi personali?

Credevo che sia tutto legato al fatto di tornare sui miei standard di forma innanzitutto: penso che tutto mi sia possibile. Qualsiasi obiettivo.

Sono pronto per qualsiasi compito. Se c'è da aiutare nessun problema magari giocarmi anche qualche corsa non so di che categoria ancora. Sono sicuro che tornando in forma posso giocare bene. Posso essere utile in qualsiasi maniera. Devo tornare sui miei standard.

Mi serve l'ambiente giusto ed i giusti stimoli. Spero di ritornare ad andare in bici ad alti livelli.

L'Astana la ha cercata, quanto durerà il contratto?

La squadra mi aveva offerto un contratto di due anni ma io ho preferito per adesso un solo anno; vorrei ritrovare ed avere la voglia di correre in bici per tutta la stagione cosa che ultimamente non era più così. Mi sono lasciato bene con tutti ma si era venuto a creare un vortice particolare di cose per cui correre in bici non mi appagava più come prima.

Devo stare bene, ritrovare le giuste motivazioni e se poi valgo saranno loro a ripropormi un altro anno. Vorrei ritrovare il giusto colpo di pedale, le giuste sensazioni. E' stato un discorso onesto e leale e spero ben accetto dall'altra parte.

Vengo da due anni sottotono e ritrovarsi sarebbe importante per me e prezioso per la squadra.

Riccardo Fiorenzuoli

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892
 Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente
 Vice direttore: Isabella Bietolini
 Redazione: Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani, Laura Lucente
 Opinioni: Nicola Caldarone
 Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Martina Maringola, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
 Presidente: Nicola Caldarone - Vice Presidente: Mario Parigi
 Consiglieri: Piero Borrello, Ivo Camerini, Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Umberto Santiccioli

Abbonamenti
 Ordinario €35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito €105,00
 Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00
 Lauree euro 40,00
 Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
 Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
 Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
 Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 9 è in tipografia lunedì 9 novembre 2015

EURONICS
Camucia di Cortona
Primo piano arredamenti

Castiglione del Lago
 Foiano
 Sansepolcro
 Gubbio